



SAN GIOVANNI BOSCO

VI GIORNATA
DEL QUOTIDIANO CATTOLICO

A3100301 1938

PREGHIERA

O Dio onnipotente e misericordioso, che in San Giovanni Bosco hai suscitato uno dei più ardenti ed efficaci apostoli della buona stampa, noi Ti preghiamo, per i meriti infiniti di N. S. Gesù Cristo e per l'intercessione di questo gran Santo, affinchè si diffonda sempre più l'apostolato della stampa, e si accresca di anime illuminate dalla Tua grazia che lo comprendano e lo sostengano, sì che « l'arma della verità » giunga a portare la luce del Tuo Vangelo alle coscienze e alla società. E così uniti nella luce della Tua grazia e nella misericordia del Tuo amore possiamo conseguire la beatitudine eterna del Cielo. Così sia.

*V. o concediamo 200 giorni
di indulgenza a chi recita
questa preghiera.*

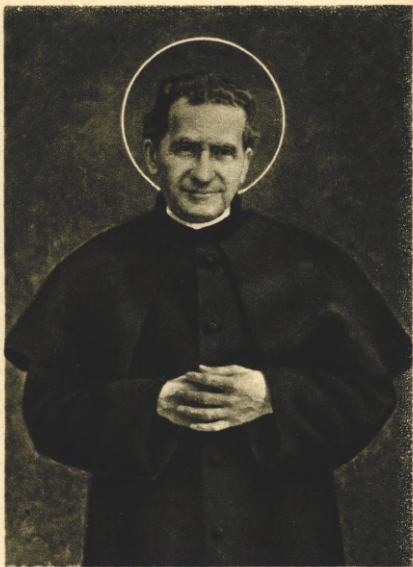
Torino, 24 aprile 1938.

✠ M. Card. FOSSATI, Arciv.

ARCHIVIO SALESIANO

CENTRALE

FEDETTO & C. - TORINO - VIA PROMIS 7



SANCTUS
JOANNES BOSCO

INVOCATIONS AND PRAYER TO SAINT JOHN BOSCO

That we may be devout to Jesus in the Blessed Sacrament and to Mary, Help of Christians, Saint John Bosco, pray for us.

That we may love children as you loved them, Saint John Bosco, pray for us.

That we may be constant in our work as you were, Saint John Bosco, pray for us.

That, following your example, we may ever live united with God, Saint John Bosco, pray for us.

Let us pray :

O God, Who through Saint John, the Father and Guide of boys, who placed his trust in the wonderful help of the Blessed Virgin, didst gather together new communities in Thy Church, we beseech Thee, that inflamed by his charity, we may seek souls and serve Thee alone. Through Jesus Christ, Our Lord. Amen.

WITH ECCLESIASTICAL APPROBATION



*Quadro offerto da S. S. Pio XI al Tempio
dell'Ausiliatrice in Roma*

O SAN GIOVANNI BOSCO
PREGATE PER NOI

A RICORDO
DELLA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI
Mons. SALVATORE ROTOLO
dei Salesiani di San Giovanni Bosco
VESCOVO TITOLARE DI NAZIANZO

compiuta per le mani di
S. Em. Rev.ma il Signor Card. **Enrico Gasparri**
Vescovo di Velletri
Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura
al quale il nuovo Vescovo viene benignamente
assegnato Ausiliare per la Diocesi
da Sua Santità Pio XI.

Nella pienezza del sacerdozio che la Divina Misericordia mi largisce nella festa della Regalità di Gesù Salvatore che io possa sempre mirare al nostro gran Padre e Maestro San Giovanni Bosco, che "al di sopra di ogni gloria - come si esprimeva S. S. Pio XI - poneva quella di essere il fedele servitore di Gesù Cristo della sua Chiesa del suo Vicario".

✱ SALVATORE

Tempio di Maria SS. Ausiliatrice
Roma, 31 Ottobre 1937.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3100301
SCUOLA SALESIANA DEL LIBRO - ROMA



OMAGGIO DEGLI INSEGNANTI
^A
DON BOSCO EDUCATORE

CHI FU DON BOSCO?

Un *figlio del Popolo*, nato da povera famiglia in Castelnuovo d'Asti (Torino) il 16 Agosto 1815. Divenuto prete, spese cinquant'anni della sua vita sacerdotale a sacrificarsi per il bene della gioventù povera ed abbandonata. Esausto per le fatiche sostenute, morì il 31 Gennaio 1888.

CHI FU DON BOSCO?

Un *precursore* che in quasi tutti i campi dell'attività cattolica precedette almeno di un quarto di secolo le più geniali iniziative della generazione seguente. Ricreatori, Colonie estive, Scuole professionali, serali ed agricole: teatro educativo, apostolato della stampa: Comunione frequente fin dalla fanciullezza: Educazione cristiana della gioventù ispirata all'amorosa sollecitudine e tenerezza paterna, sono tutti frutti mirabili della sua mente e del suo cuore maturati dalla sua instancabile iniziativa tra il 1845 e il 1860.

CHI FU DON BOSCO?

Un *Fondatore di Società Religiose*. Allo scopo di perpetuare le sue opere a pro della gioventù informate al nuovo suo spirito e trovare i mezzi per farle prosperare, creò i *Salesiani*, le *Figlie di Maria Ausiliatrice* e la *Pia Unione dei Cooperatori Salesiani*, tre schiere di pionieri contraddistinti, a suo esempio, da instancabile attività, zelo indefesso, ed illimitato spirito di sacrificio a pro della gioventù, specialmente povera ed abbandonata.

CHI FU DON BOSCO?

Un *Modello di Educatore*, il quale per guadagnare il cuore dei giovani e indirizzarlo a Dio, pose in opera tutte le sante industrie di un amore tenero e pieno di sollecitudine. Allegrìa, confidenza, onestà libertà, condiscendenza, tenerezza sentita ed indulgente spirito di famiglia, dolcezza nei modi e nei mezzi, vigilanza serena e continua: in

una parola tutta la pedagogia che emana dalle pagine divine del Vangelo, ed è così ben dichiarata nell'elogio che S. Paolo fa della carità, ecco la caratteristica originale del suo nuovo metodo, il quale si è meritato per antonomasia, il nome di *Sistema di Don Bosco*, ed applicato nei numerosi Istituti Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice sparsi per il mondo, produce dovunque i più mirabili effetti.

CHI FU DON BOSCO?

Un *Apostolo*, anelante di condurre alla luce del Vangelo i milioni di anime ancora brancolanti tra le tenebre dell'errore. Quindi è che i suoi figli, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, già da cinquant'anni si vanno spargendo per le terre ancora pagane e selvagge a divulgare la buona novella. Il sole non tramonta mai sui campi delle loro fatiche, perchè non v'è più alcuna regione del globo che non sia costellata di stazioni missionarie salesiane, dalle foreste vergini dell'*Equatore* e del *Brasile* e le gelate lande della *Patagonia* e della *Terra del Fuoco* in America, ai Vicariati Apostolici di *Shiu-Chow* nella Cina, del *Kymberley* in Australia, alla Prefettura Apostolica dell'*Assam* nell'India, ai Distretti di *Taniore* (India), *Heung-Shan* (Cina), alle missioni del *Congo Belga*, d'Egitto, *Tunisia* e *Terra Santa*.

CHI FU DON BOSCO?

Un *uomo di Dio*, le cui virtù straordinarie ed i benefici inestimabili apportati alla società cristiana sono stati riconosciuti dalla Chiesa che a sanzionato il giudizio unanime delle folle decretandogli il 27 Luglio 1907 il titolo di *Venerabile*.

Affrettiamo colle nostre preghiere il giorno in cui questo titolo sarà sostituito da un altro ben più glorioso, ansiosamente atteso da tutti i nostri cuori, e che la Chiesa si prepara a decretargli definitivamente.

STATUTO DELL' UNIONE DON BOSCO

Art. 1. - *È costituita una Unione fra insegnanti: sotto il titolo di "Unione Don Bosco,, . .*

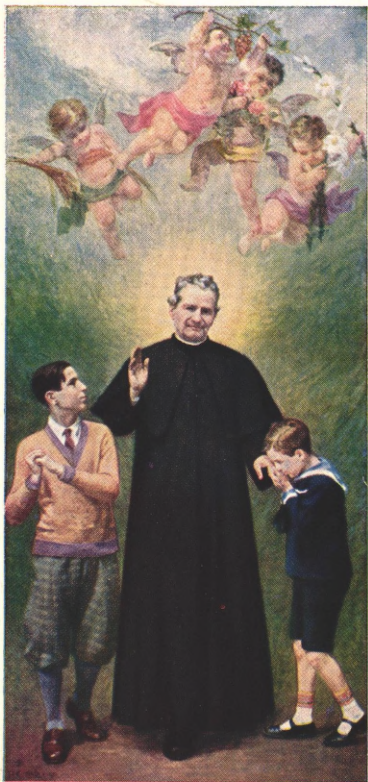
Art. 2. - *L'Unione è apolitica e non fa, quindi, alcuna distinzione nell'accettazione degli insegnanti.*

Art. 3. - *L'Unione ha per iscopo la formazione morale e religiosa degli associati; in modo particolare con la conoscenza, e, soprattutto, con la pratica del sistema preventivo nell'assistenza e nella cura degli alunni.*

Art. 4. - *Per essere ammessi a far parte di quest'Unione è necessario mandare l'adesione alla locale Presidenza.*

Art. 5. - *L'Unione è retta da un Consiglio nominato, ogni anno, dagli associati. Il numero dei membri non può essere inferiore a cinque nè superiore a nove, e ciascuno di essi potrà sempre essere rieletto.*

NB. Per costituire una Sezione locale dell'Unione basta che un gruppo di volenterosi insegnanti si mettano d'accordo, trovino un locale ove potersi riunire di quando in quando per gli scopi sopra indicati, e mandino la loro adesione, con la notizia e il recapito della costituita Sezione, alla sede centrale dell'Unione in Torino - Corso Regina Margherita 178, che invierà le relative tessere.



B. GIOVANNI BOSCO

STRENN A

dell'Anno Santo 1934

« Mi pare proprio che D. Bosco chiami e quasi convochi dalle cinque parti del mondo i suoi Salesiani, affinchè stretti intorno alla Vergine senza macchia, levino a Lei unanimi questo grido:

« Vitam præsta puram ».

« Rispondendo pertanto a uno degli aneliti più forti e più frequenti del nostro Beato Padre, io penso di inviarvi a titolo di Strenna per il 1934 questa parola d'ordine:

**« Don Bosco ci stimola
a santificarci
con la purezza della vita ».**

D. Pietro Ricaldone.

Roma, 8 dicembre 1933.



SANCTUS
JOANNES BOSCO



DÉPOSÉ

MADE IN ITALY

A Teacher's Prayer

O Saint John Bosco, you loved the young with a love so holy and so ardent that you subjected yourself to every sacrifice in order to keep them from evil and start them on the path of goodness; for them you opened oratories and schools and colleges. You left not only to your sons but to all educators admirable examples and most wise rules for the education of youth. Ah, then! O Saint John Bosco, obtain also for me a love, pure, and supernatural for the young; grant that in instructing them and educating them I may imitate your examples and put into practice the most wise maxims of your Preventive System; grant that above all I shall aim at the salvation of their souls and assist them in understanding the necessity of avoiding sin, by which we so often offend God. Obtain for me the efficacy of words, especially in forming in them a right conscience and a strong character. Obtain for me also the grace that I, controlling myself, may always offer to all, in myself, an example of modesty, of humility, of charity and obedience, a model of piety, of industry, of study and of work. Amen.

Our Father, Hail Mary, Glory be to the Father.

Saint John Bosco, pray for me.

A Student's Prayer

O Saint John Bosco, help me to keep aloof from all darkness of sin and ignorance. Obtain for me a diligent and obedient spirit, quickness of apprehension, capacity of retaining, and the powerful assistance of God's holy grace; that what I may hear or learn may be applied to his honor and the eternal salvation of my soul. Amen.

Our Father, Hail Mary, Glory be to the Father.

Saint John Bosco, pray for me.



ORAÇÃO A S. JOÃO BOSCO

"Ó São João Bosco, — Pai e Mestre da juventude, — que tanto trabalhastes para a salvação das almas, — sede nosso guia na santificação de nossa alma, — e na salvação do próximo; — ajudai-nos a vencer as paixões e o respeito humano; — ensinaí-nos a amar a Jesus Sacramentado, — Maria Auxiliadora e o Papa; — e alcançai-nos de Deus uma boa morte, — afim de que possamos unir-nos um dia convosco no Paraíso. — Amén".
(300 dias de indulgência cada dia e indulgência plenária a quem rezar todos os dias do mês).



SE FAIRE AIMER

POUR

FAIRE AIMER DIEU



LE BIENHEUREUX JEAN BOSCO

Le bienheureux Jean Bosco est né aux Becchi près de Turin (Italie) le 16 août 1815. Il est mort à Turin le 31 janvier 1888.

Sous l'égide et l'inspiration de Notre-Dame Auxiliatrice, le bienheureux Jean Bosco a fondé **2 congrégations**: *Les Salésiens*, (10.000 membres en 1932) dont près d'un millier de missionnaires en terres lointaines, et les *Filles de Marie-Auxiliatrice*. (8500 membres en 1932) qui ont pour but : a) La sanctification de leurs membres ; b) L'éducation de la jeunesse (patronages, collèges, école d'arts et métiers, orphelinats, etc.) c) Les Missions parmi les infidèles.

Le développement de ces deux Sociétés a été si rapide qu'aujourd'hui, déjà, *le soleil ne se couche plus sur leurs travaux*. Car on les trouve non seulement en Europe, mais encore dans les deux Amériques, en Chine, aux Indes, au Japon, en Palestine, en Afrique et en Australie.

Jusqu'à présent (1932) la Société Salésienne, imitant le zèle de son bienheureux Fondateur, a donné à l'Eglise plus de **10.000 prêtres** (réguliers et séculiers) (1) dont 30 évêques et archevêques et 2 cardinaux.

La vie de Don Bosco, vrai tissu de merveilles, revêt la beauté d'une légende. Lisez-la

[1] En Belgique, les Salésiens possèdent 5 écoles gréco-latines avec section spéciale pour **vocations tardives**. Après leurs humanités, les élèves choisissent en toute liberté entre le clergé séculier et régulier.

Ecrire au R. P. Provincial, Avenue du Val d'Or, à Woluwé-Saint-Pierre [Brabant]

Pour les Filles de Marie-Auxiliatrice, écrire à la Rév. Mère Provinciale, à Grand-Bigard [Brabant].



DON GIOVANNI BOSCO

Nacque Don GIOVANNI BOSCO in Castelnovo d'Asti (Torino) nell'agosto 1815. Fatto Sacerdote si consacrò intieramente al bene dei giovani. Fondò rapidamente oratorii, scuole diurne e serali, ed ospizii. L'Italia affida nelle sue mani prima mille — poi dieci mila — poi centomila giovanetti. La Francia, la Spagna, la Svizzera, l'Inghilterra, il Belgio, l'Austria lo vogliono a guida e padre della gioventù. Nel 1875 slancia nelle Americhe i suoi Missionarii e ovunque crescono, si moltiplicano a centinaia le Case Salesiane a salvezza della gioventù — a vantaggio della Società — a somma gloria della Chiesa. Morì Don BOSCO in Torino il 31 gennaio 1888, carico di meriti, pianto dalle cattoliche nazioni, dolente il mondo tutto di aver perduto in lui l'Angelo tutelare della gioventù.

Alcuni detti di Don Bosco.

Fuggite come la peste, o giovani, i cattivi libri e la cattiva stampa.

Procura, o giovane, che il demonio non ti trovi mai disoccupato.

Pensate ogni sera, o giovani, quale sarebbe la vostra sorte se doveste morire in quella notte.

Che fa mai il mondo se non riempirci il cuore di terra?

Il modello che ogni cristiano deve copiare, è Gesù Cristo.

È nella Santa Comunione che i Martiri trovavano la loro fortezza, le Vergini il loro fervore, i Santi il loro coraggio.



DON GIOVANNI BOSCO

RICORDO
DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI
FATTI
DAI CONFRATELLI ED ASCRITTI
NELL'ISTITUTO D. BOSCO
ALESSANDRIA-EGITTO

12 Agosto 1905



Osseguiando affettuosamente
D. G. Cardano



SANCTE JOANNES BOSCO

ORA PRO NOBIS

PER OTTENERE GRAZIE SPECIALI

O San Giovanni Bosco, quando eravate su questa terra, non c'era persona che non ricorresse a Voi, senza essere da Voi benignamente accolta, consolata e aiutata. Ora nel Cielo, dove la carità si perfeziona, oh, quanto il vostro gran cuore deve ardere d'amore verso i bisognosi! Ebbene, guardate la mia presente necessità e aiutatemi ottenendomi dal Signore... (*si nomini ciò che si desidera*).

Anche Voi in vita avete provato le privazioni, le malattie, le contraddizioni, le incertezze dell'avvenire, le ingratitudini, gli affronti, le calunnie, le persecuzioni... e sapete che cosa è il soffrire...

Deh! adunque, o San Giovanni Bosco, volgete benigno a me il vostro sguardo e ottenetemi da Dio quanto domando, se è vantaggioso per l'anima mia; se no, ottenetemi qualche altra grazia maggiormente utile per me, e una filiale conformità al divino volere in tutte le cose, insieme con una vita virtuosa e una morte santa. Così sia.

NB. — *Dopo la recita della preghiera consigliamo di aggiungere un Pater, Ave, Gloria al Santo, seguito dall'invocazione: O San Giovanni Bosco, pregate per noi!, e una Salve Regina, seguita dall'invocazione Maria, Aiuto dei cristiani, pregate per noi!*

Con approvazione ecclesiastica.

ARCHIVIO SALESIANO

CENTRALE

A3100301



San Giovanni Bosco
prega per noi

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
† 1 M SS. Nome di Gesù 2 M s. Fortunato m. 3 G s. Genoveffa v. 4 V s. Tito v. 5 S s. Amalia v. m. 6 D Epifania 7 L s. Luciano m. 8 M s. Arturo c. 9 M s. Vitale m. 10 G s. Aldo erem. 11 V s. Ortenio 12 S s. Reginaldo c. 13 D s. Veronice 14 L s. Bianca v. 15 M s. Etsio m. 16 M s. Rolando ab. 17 G s. Antonio ab. 18 V s. Prisca v. m. 19 S s. Mario m. 20 D s. Sebastiano m. 21 L s. Agnese v. m. 22 M s. Genesio v. 23 M s. Raimondo c. 24 G s. Timoteo v. m. 25 V s. Anania m. 26 S s. Alberico ab. 27 D s. Elvira v. m. 28 L s. Valerio v. 29 M s. Francesco Sal. 30 M s. Feliciano m. 31 G s. Giov. Bosco	1 V s. Severo v. 2 S s. Aida m. 3 D s. Cornelio v. 4 L s. Biagio v. m. 5 M s. Gilberto c. 6 M s. Agate v. m. 7 G s. Dorotea v. m. 8 V s. Riccardo re 9 S s. Irma 10 D s. Apollonia v. m. 11 L s. Scolastica v. 12 M s. Calocero v. 13 M s. Benigno m. 14 G s. Valentino m. 15 V s. Faustino m. 16 S s. Samuele m. 17 D s. Remolo m. 18 L s. Flaviano v. 19 M s. Tullio m. 20 M s. Nemesio m. 21 G s. Eleonora v. 22 V s. Massimiano v. 23 S s. Isabella v. 24 D s. Mattia ap. 25 L s. Giusto m. 26 M s. Nestore v. m. 27 M s. Onorina v. m. 28 G s. Gualtiero	1 V s. Albino v. 2 S s. Lucio v. m. 3 D s. Marino m. 4 L s. Umberto c. 5 M s. Cristoforo e. 6 M Le Ceneri 7 G s. Tommaso d. 8 V s. Felicità m. 9 S s. Candido m. 10 D s. Macario p. v. 11 L s. Costantino c. 12 M s. Gregorio p. d. 13 M s. Eufrazia v. 14 G s. Matilde reg. 15 V s. Probo v. 16 S s. Ilario v. m. 17 D s. Patrizio v. 18 L s. Cirillo v. d. 19 M s. Giuseppe 20 M s. Gioacchino 21 G s. Benedetto ab. 22 V s. Benvenuto v. 23 S s. Pelagia m. 24 D s. Gabriele Arc. 25 L Annunziata 26 M s. Emanuele m. 27 M s. Nicodemo m. 28 G s. Alessandro m. 29 V s. Secondo m. 30 S s. Donnino m. 31 D s. Beniamino m.	1 L s. Ugo v. 2 M s. Abbondio v. 3 M s. Eraldo v. 4 G s. Isidoro v. d. 5 V s. Irene v. m. 6 S s. Celso v. 7 D s. Rufino m. 8 L s. Dionigi v. 9 M s. Marcello v. 10 M s. Pompeo m. 11 G s. Leone p. d. 12 V s. Giulio p. 13 L s. Ida ved. 14 D s. Giustino m. 15 L s. Annibale m. 16 M s. Publio m. 17 M s. Innocenzo v. 18 G s. Amedeo c. 19 V s. Crescenzo 20 S s. Adalgisa 21 D Pasqua 22 L s. Anselmo v. 23 M s. Leonida m. 24 M s. Giorgio m. 25 G s. Fedele m. 26 V s. Marco Evang. 27 S s. Cirillo m. 28 D s. Zita v. 29 L s. Olimpia 30 M s. Secondino v. m. 31 V s. Caterina v.	1 M s. Sigismondo re 2 G s. Cesare 3 V s. Violetta 4 S s. Monica ved. 5 D s. Pio V p. 6 L s. Giuffrè m. 7 M s. Alberto m. 8 M s. Vittore m. 9 G s. Gerenzio v. 10 V s. Alfio m. 11 S s. Mamerto v. 12 D s. Achille m. 13 L s. Emma v. 14 M b. Mazzarello 15 M s. Torquato 16 G s. Ubaldo v. 17 V s. Pasquale c. 18 S s. Venanzio m. 19 D s. Adolfo 20 L s. Anastasio 21 M s. Vittorio m. 22 M s. Rita ved. 23 G s. Firenze c. 24 V M. Ausiliatrice 25 S s. Urbano p. m. 26 D s. Filippo Neri 27 L s. Oliviero c. 28 M s. Emilio m. 29 M s. Massimo v. 30 G Ascensione 31 V s. Silvio	1 S s. Corinna 2 D s. Guido v. 3 L s. Clotilde reg. 4 M s. Quirino v. m. 5 M s. Bonifacio v. m. 6 V s. Italo m. 7 G s. Roberto ab. 8 S s. Massimino v. 9 D Pentecoste 10 L s. Zaccaria m. 11 M s. Barnaba m. 12 M s. Onofrio erem. 13 G s. Antonio da P. 14 V s. Basilio v. d. 15 S s. Vito m. 16 D s. Quirico m. 17 L s. Raniero c. 18 M s. Armando v. 19 M s. Romualdo ab. 20 G Corpus Domini Consolata 21 V s. Luigi Gonzaga 22 S s. Albano m. 23 D s. Alee m. 24 L s. G. Battista 25 M s. Guglielmo ab. 26 M s. Rodolfo v. 27 G s. Maggiorino v. 28 V Sacro Cuore 29 S s. Pietro e Paolo 30 D s. Marziano v.

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 L s. Teodorico c. 2 M s. Ottone v. 3 M s. Lanfranco v. 4 G s. Ulderico v. 5 V s. Donizio m. 6 S s. Tranquillino m. 7 D s. Germano m. 8 L s. Virginia 9 M s. Letizia m. 10 M s. Silvano m. 11 G s. Olga reg. 12 V s. Pasolino v. m. 13 S s. Anacleto p. m. 14 D s. Bonaventura 15 L s. Enrico imp. 16 M B. V. del Carmine 17 M s. Alessio c. 18 G s. Federico 19 V s. Vincenzo 20 S s. Elia 21 D s. Prassede. 22 L s. Maddalena 23 M s. Teofilo m. 24 M s. Cristina v. m. 25 G s. Giacomo ap. 26 V s. Anna 27 S s. Celestino p. 28 D s. Arduino 29 L s. Maria v. 30 M s. Terenzio 31 M s. Ignazio L.	1 G s. Fausto m. 2 V s. Alfonso v. d. 3 S s. Lidia 4 D s. Domenico c. 5 L s. Osvaldo re 6 M s. Sisto p. m. 7 M s. Gaetano c. 8 G s. Ciriaco m. 9 V s. Romano m. 10 S s. Lorenzo m. 11 D s. Filomena v. m. 12 L s. Chiara v. 13 M s. Ippolito m. 14 M s. Alfredo 15 G s. Assunta 16 V s. Rocco 17 S s. Rinaldo v. 18 D s. Elena imp. 19 L s. Tecla v. m. 20 M s. Bernardo ab. 21 M s. Balduino ab. 22 G s. Filiberto m. 23 V s. Claudio m. 24 S s. Bartolomeo ap. 25 D s. Ludovico re 26 L s. Adriano m. 27 M s. Cesario v. 28 M s. Agostino v. d. 29 G s. Sabina v. 30 V s. Rosa v. 31 S s. Aristide	1 D s. Egidio ab. 2 L s. Elpidio 3 M s. Clelia v. 4 M s. Rosalia v. 5 G s. Ercolano m. 6 V s. Mansueto m. 7 S s. Grato 8 D Maria Bambina 9 L s. Sergio p. 10 M s. Clemente m. 11 M s. Giacinto m. 12 G Nome di Maria 13 V s. Maurilio v. 14 S s. Cipriano v. m. 15 D Addolorata 16 L s. Ruggero m. 17 M s. Colomba v. m. 18 M s. Sofia m. 19 G s. Gennaro v. m. 20 V s. Eustachio m. 21 S s. Metteo ap. 22 D s. Maurizio m. 23 L s. Lino p. m. 24 M s. Libero m. 25 M s. Firmino v. m. 26 G s. Virgilio v. 27 V s. Damiano m. 28 S s. Venceslao m. 29 D s. Michele arc. 30 L s. Girolamo d.	1 M s. Remigio v. 2 M Angeli Custodi 3 G s. Teresina 4 V s. Francesco As. 5 S s. Placido 6 D s. Bruno 7 L B. V. Rosario 8 M s. Brigida ved. 9 M s. Arnaldo v. 10 G s. Abramo 11 V s. Genesio m. 12 S s. Seratino c. 13 D s. Edoardo re 14 L s. Callisto p. m. 15 M s. Teresa v. 16 M s. Edvige reg. 17 G s. Margherita 18 V s. Luca Evang. 19 S s. Aquilino v. 20 D s. Artemio m. 21 L s. Orsola v. m. 22 M s. Ermete m. 23 M s. Teodoro m. 24 G s. Raffaele arc. 25 V s. Crispino m. 26 S s. Evaristo p. m. 27 D Cristo Re 28 L s. Simone ap. 29 M s. Emelinda v. 30 M s. Gerardo v. 31 G s. Volfango v.	1 V Ognissanti 2 S Comm. Defunti 3 D s. Bernardo v. 4 L s. Carlo Borr. 5 M s. Elisabetta 6 M s. Leonardo 7 G s. Ernesto ab. 8 V s. Goffredo v. 9 S s. Oreste m. 10 D s. Modesto m. 11 L s. Martino v. 12 M s. Renato 13 M s. Omobono c. 14 G s. Aurelio v. 15 V s. Alberto v. d. 16 S s. Edmondo v. 17 D s. Gertrude v. 18 L s. Oddone ab. 19 M s. Severino m. 20 M s. Ottavio m. 21 G s. Colombano ab. 22 V s. Cecilia v. 23 S s. Lucrezia v. m. 24 D s. Flore v. m. 25 L s. Caterina v. m. 26 M s. Corrado v. 27 M s. Virgilio v. 28 G s. Valeriano v. m. 29 V s. Saturnino m. 30 S s. Andrea ap. 31 M s. Giustina v. m.	1 D s. Evasio m. 2 L s. Bibiana v. m. 3 M s. Mauro m. 4 M s. Barbara v. m. 5 G s. Felice m. 6 V s. Nicola v. 7 S s. Ambrogio v. d. 8 Immacolata 9 L s. Giuliano v. 10 M B. V. di Loreto 11 M s. Daniele 12 G s. Costanzo m. 13 V s. Lucia v. m. 14 S s. Arsenio m. 15 D s. Irene m. 16 L s. Eusebio v. m. 17 M s. Lazzaro v. 18 M s. Quintino m. 19 G s. Dario m. 20 V s. Adelaide imp. 21 S s. Temistocle m. 22 D s. Onorato m. 23 L s. Ettore m. 24 M s. Erminia v. 25 M NATALE 26 G s. Stefano 27 V s. Giov. Evang. 28 S ss. Innocenti 29 D s. Davide 30 L s. Eugenio v. 31 M s. Silvestro p.

IL SACERDOTE

PIETRO RICALDONE

IV SUCCESSORE DI S. GIOVANNI BOSCO

mentre esorta a un fervido lavoro ricostruttivo a bene della famiglia e della Patria, offre ai benemeriti COOPERATORI e alle benemerite COOPERATRICI le preghiere dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e della gioventù alle loro cure affidata, per impetrare su di essi e sulle loro famiglie l'abbondanza delle benedizioni celesti.

STRENNNA 1946

Pratichiamo la virtù della

GIUSTIZIA

verso Dio

e verso il prossimo.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3100301



S. GIOVANNI BOSCO

Effigie venerata nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista
in Torino

Chiesa di San Giovanni Evangelista

Corso Vittorio Emanuele II - Torino

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE
A3100301

Notale 1948.

P. J. F.

Si sono unito alle
Gabbie, come da cartello
posto, per i in questi
giorni per la prima
volta subito per la
prima volta - Ricordi
di me da me ho visto
ogni giorno fare.
Dei Ricordi Ricordi



Molto per lo
dei giorni
via Costanza, 32.

10/11/10

A3100301



HL. JOHANNES BOSCO († 31. I. 1888)

Originalzeichnung von Prof. Leo Samberger

H. J. B. 1.5.38

Per. 1.5.38. 1.5.38

Ha due bracci 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
Fatta 5 anni 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
in 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.

10. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.
1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.

1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.

1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38. 1.5.38.

A5400301



S. GIOVANNI BOSCO

NELLO STENDARDO DELLA CANONIZZAZIONE

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE



DÉPOSÉ

MADE IN ITALY

A3100301



S. GIOVANNI BOSCO

NELLO STENDARDO DELLA CANONIZZAZIONE

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

MADE IN ITALY



DÉPOSÉ



S. GIOVANNI BOSCO E L'AUSILIATRICE
NELLO STENDARDO DELLA CANONIZZAZIONE

Inea, 29-X-52

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Res. un. D. Carano,

le posso annunciare
il cambio di destinazione: da Inea
sarò passare a Montere.
Periò la pregherei di non spedire
ad Inea il baule e il pacco,
ma di farmeli trovare presso
il segretario del ly. Tyrette, e
non più tardi del giorno
4 novembre.

Chiedo scusa del disturbo.

Saluti ed auguri.

Ubb. un. G. A. Semardi

P.S. - Informi nel cambio la signora
Finettina - Grazie.

MADE IN ITALY



DÉPÔSE

(Torino)

Arignano

Villa Laura

F. F. Cappellano Figlie M. A.

D. Luigi Carano

Res. un. Signor





SANCTE JOANNES BOSCO, ORA PRO NOBIS.

5.184

fr.

San Vito Brig.

Vidua

Vanti +
con prephie e
Ricordi. Offm
L. Carolini



SANCTUS JOANNES BOSCO

A3100301

Presenti in ispiro
bene augurando
G.A. 13

and
G. A. Bertolucci
compiter

Brescia-11-5-40

Déposé

Besnia

Page

MADE IN ITALY



No. 1234567890

D. Agostino Desiello

Dist. J. J. Salazar

A3100301



S. JOANNES BOSCO

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE



Aggreg. Signori
Benfratelli
Studentato Salesiano

Navè

(Brescia)

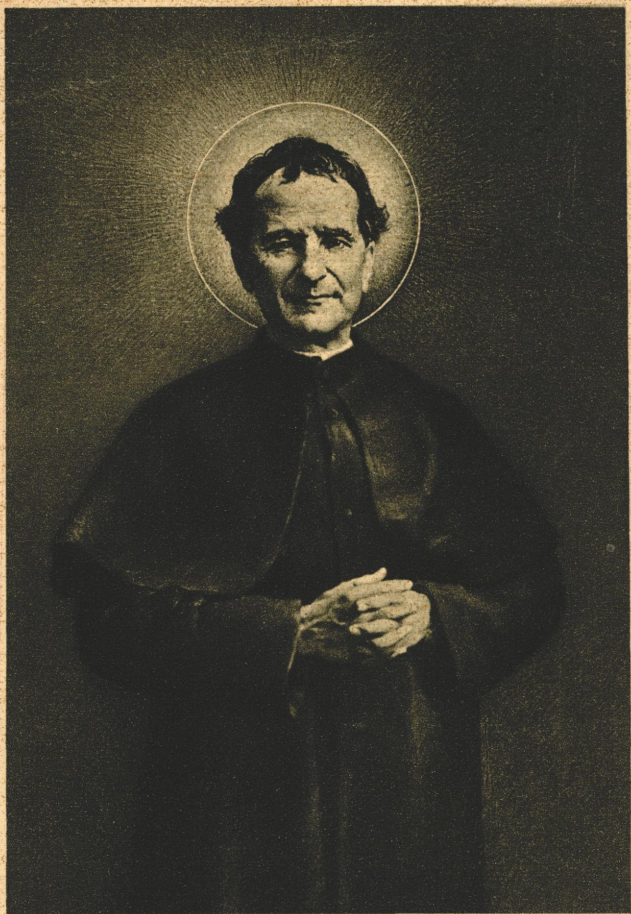
SFI
DÉPOSÉ

Primo Rodler

Guarano

Pordenone, 28-12-39

MADE IN ITALY



SANCTUS JOANNES BOSCO

A3100301

VIS
L'IT

E A



Verona 18-11-1908

Al Signor

Don Gino Moratelli

Istituto "Manfredini",

Este

~~Espresso~~
G. Moratelli

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE



DÉPOSÉ

MADE IN ITALY



S. GIOVANNI BOSCO

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

ISTITUTO SALESIANO MARIA AUSILIATRICE

TRENTO

ARTI GRAF. F.LLI BONETTI - MILANO XIX



S.184

Revermi Don

Carissimo Don e Fam.

Istituto Salesiano

Via Maria Ausiliatrice 32

(Corrivo)

Espresso 3-12-54

Carissimo Don Elia

Non contento che sia in
scuola solite; io mi trovo pure bene e
con i miei fratelli e Teresa. I miei
fratelloni hanno sofferto molto e
la mamma, per il troppo lavoro, è
ammalata da parecchi giorni.
Riguardo il messale preferisco
quello di Latino e Italiano.

Non la dimentico nelle mie preghiere al
Signore. Con affetto in Gesù MAN-DA
affr. Giuseppe Caruso +

Quello che si venera nel Santuario
di Maria Ausiliatrice in Trento



BEATO JUAN BOSCO

Fundador de la Congregación Salesiana
y del Instituto de Hijas de María Auxiliadora

A5100301

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRAL

TARJETA POSTAL

UNION POSTAL UNIVERSAL

Correspondencia

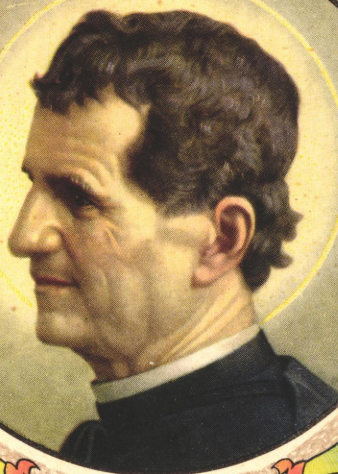
Dirección



Picambio augurio -
vignais conapline -
Mephie
Gluich. d. 931
Puermau

Espero
q. Vilma Galvatin
vial Abel. 7

Estimada



SANCTUS
JOANNES BOSCO

Carissimo Don Tavano -

È capitato per questo
caso giovane irlandese, pellegrino, appartenente al
circolo Dossow di ... (non so) - Pare sia in ritardo rispetto
al grande pellegrinaggio irlandese che è partito da qui
qualche giorno fa - Si è occorso qualche incidente
nel viaggio - Il ragazzo chiede ansiosamente di
vedere Don Bosco ... e perciò lo invio a Lei -
Sceva il Disturbo - Faceva questa cura

anche a nome del suo desidero

Don Dario Compostella
Reboudens festa della  della Madonna
I. S. A. G.

A3100301



SANCTUS
JOANNES BOSCO

ARCHIO SALESIANO
CENTRALE

Rene Sig. Don RICARDONE Pietro
Dottor Maggiore SAB.

32 Via Cottolengo

Torino. 109.

L. S. A. G.

+
Roma
Ciampino
4. X. 47

amantissimo Padre,
uscito 3 ore fa da
Madrid, approfittando della
fugace sosta a Roma (45

minuti!) per mandare a Lei e a tutti
i Superiori il mio saluto filiale.

Spero di essere a Bombay domani
sera. Benedica la nostra India
salesiana e questo ultimo dei suoi
figli.

Evviva Don Bosco!
Affettuoso in Cristo
Marcello SAB

A3100301



SANCTUS
JOANNES BOSCO



Déposé

MADE IN ITALY

Treviso, 26-X-52

Rev. S. Carano,

penso che questa
mia la raggiungerà a Torino,
di ritorno dal suo Appollato
d'Inghilterra.

Ho già fatto la prima lezione
d'inglese ai miei aspiranti
di questo Istituto. Siamo all'abbazia
d'accordo per quanto riguarda
la pronuncia; hanno bisogno
di conoscere un maggior numero
di vocaboli.

Con tanti ossequi

Ultimo S. A. Suardi

P.S. - La ringrazio anticipatamente
per quanto riguarda il baulo
e il peso

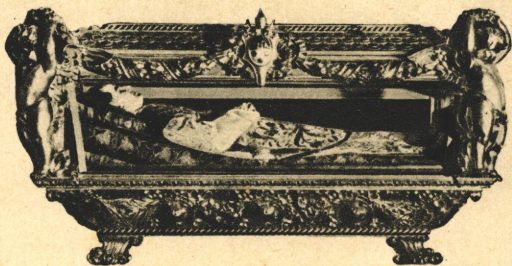
Rev. S. Signor

S. Luigi Carano

Via Cottolengo, 32

Torino

A3100301



SANCTUS JOANNES BOSCO

Déposé

MADE IN ITALY

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Negretti Francesco

Giulianelli Trovati

Martin Wascy



Ser. le suore

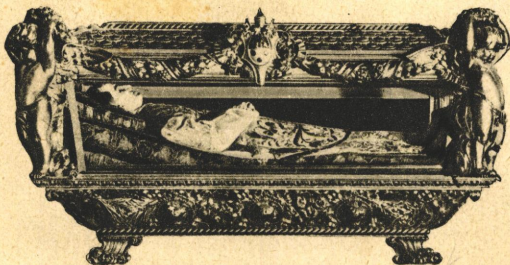
Del Circo Ospedale

di Bracciano

Bracciano

(Roma)

A3100301



Déposé

SANCTUS JOANNES BOSCO

MADE IN ITALY

P. S. 5-4-939. X/M

Carissimi,

ringrazio
dei vostri pensieri e dei
ricordi. Auguro Buona
Pace, buoni studi
e buon progresso nella
virtù. - Mi raccoman-
do alle vostre preghiere
che contrabbilino.

Mi saluta il vostro affmo
compagno
Campanini

ARCHIVIO SALESIANO



Giacomet - Montibeller

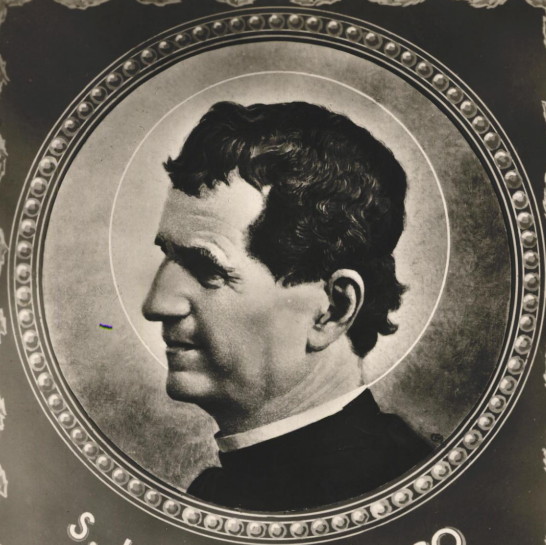
ec. -

Istituto Salesiano

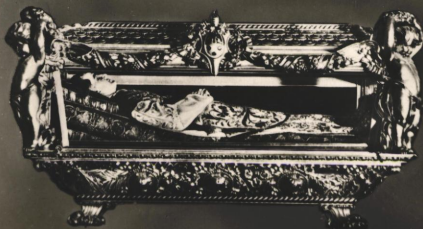
Mare

(Pinerio)

A3100301



S. JOANNES BOSCO



ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE



All Reve^{mo} Sig Don

Don Pietro Ricaldone.

Piazza Conte Bais.

Casalette

Déposé

(Corino)

Made in Italy

Ivrea - 10-9-47.

Reverendissimo Padre,

mi raccomando alle Vostre preghiere
ed alle Vostre cure.

Vostro fedeli mo-figlio

Bruno Mussolini.



Venerabile Sacerdote Giovanni Bosco

nato in Castelnuovo d'Asti il 16 Agosto 1815

== morto in Torino il 31 Gennaio 1888 ==



SANCTE JOANNES BOSCO, ORA PRO NOBIS.

O glorioso San Giovanni Bosco, che amaste con amore ineffabile tutte le anime, per salvare le quali vi siete generosamente prodigato in eroici sacrifici, fate che anche noi pensiamo continuamente alla salvezza dell'anima nostra e cooperiamo in tutti i modi a salvare tanti poveri nostri fratelli.

San Giovanni Bosco, pregate per noi.

UFFICIO PROPAGANDA MISSIONARIA - VIA COTTOLENGO 32 - TORINO

Colle Brio, 19/6/42

Nell'antiniquità del
suo oronastico
mio dovere assicurando
anche a nome dei LIBRAI
del Colle, del nostro ricordo
nella preghiera. In particolare
ha ricaduto nella Mente
W. S. Luigi e chi portandone il
nome ne ripete le virtù.
Affr. S. J. M. Bacci

In fin di vita si raccoglie il frutto delle opere buone.

San Giovanni Bosco

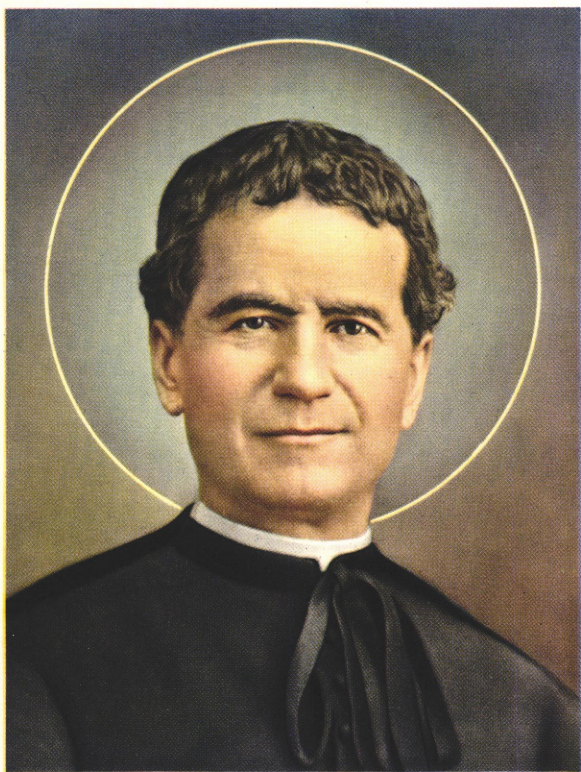
I. S. A. G.

Matthias
Gug. Cavarro

V. Cottolengo, 32

ORATOIO

1.1.1.



Sancte Joannes,

orate pro nobis!

Con gratitudine grande ho ri-
ceuto il danaro che nella sua
carità ci ha mandato

Dio la rimmeriti degnamente,
mentre io non mancherò di
pregare ogni giorno per la pro-
spertà della sua salute e di
tutte le persone e gli affari
che la riguardano.

Obbligato. Servitore
Giac. Gio. Bosco



*Facciamo del bene
mentre siamo in tempo.*

A3100301



SAINT JOHN BOSCO

MOUNT DON BOSCO
KOTAGIRI (NILGIRIS DT.)

INDIA

POST

28. Maßstab. 40

Avatikino Sijn. Don Brecuti,

non essendo ancora pervenuta
la circolare "Studenti Teologici e
Teologici" annunciata ingl. Atti selc.
No. 132 mi hanno fatto sapere che si

farne chiedere una copia, quando
poi si avere anche le "Norme
e Programmi per gli Studenti Fil e Ted.
Sono i migliori documenti per
la vita del nostro studente.

Stare in compagnia di uno solo.
Stare in compagnia di uno solo.

C'è buono spirito, vita di famiglia,
grande amore a D. Paolo e Teresa e di

done from! Correlation is not amenable
to - Causation - Presumably much the same.

P.R. ⁸ MELLIG S.C.
 Fahd

BY AIR MAIL
PAR AVION

ARCHIVIO SALESIANO

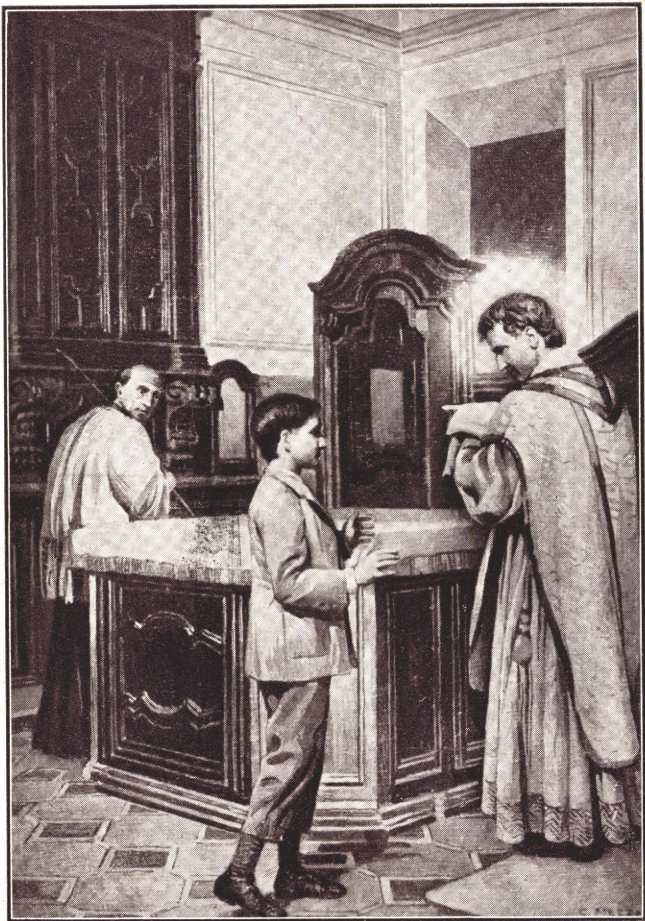
ITALY

Molto Rev. Sr. D. J. Berni
per lo sella S. Sal.

32 Via Cottoleugo 32

TORINO

二一七



9. — Leven van Don Bosco. — Ontmoeting met Barthel Garelli
die zijn eerste leerling werd

S.184

Conrad

Frankfurt
Baden

Reg. a. Lohm 287

North

invire
or but

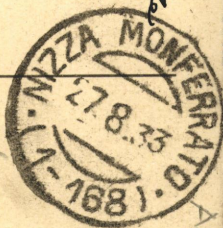
2 y n th
bith

lma.
Myin

+ 9 m m m m

J. de la

Becken.



A3100301
ARCAPIO TALESIANO
GERIALE

Per m

J. f. M m o o e m

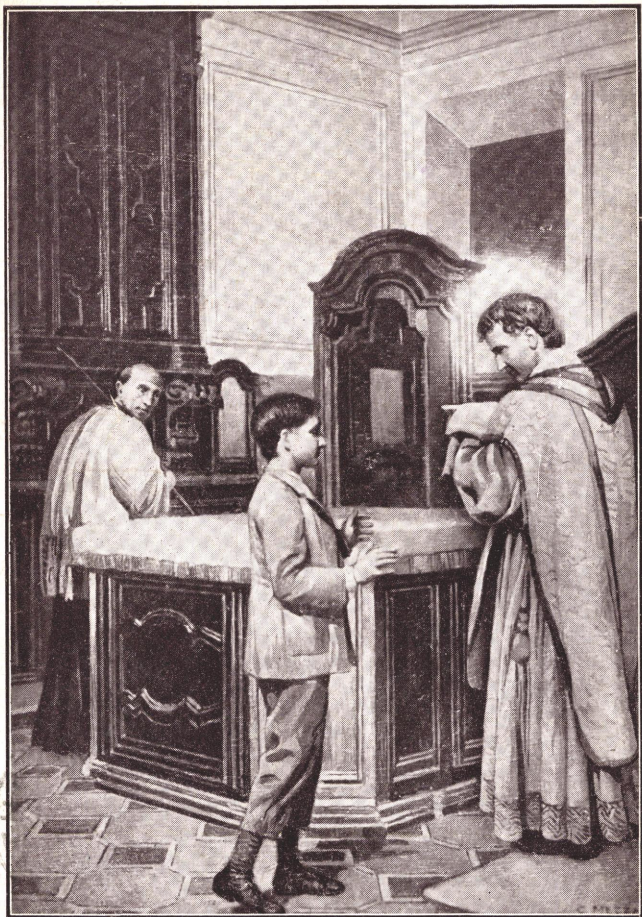
Stituto v. S. S. delle Grazie
Per M m m m m

M m m m m - M m m m m

M m m m m

St. f. M m m m m





9. — Leven van Don Bosco. — Ontmoeting met Barthel Garelli die zijn eerste leerling werd

CENTRAL

43100301

of Madras

Q. So I see.

da Bülte: Julius

Yucca

Charles A. Bots

See Coltrane

To me

[illegible]



Sacré Cœur
Eunis
Oratorio Telerius
S. Haprius
S. Speranza
L. Caggi -
Lavoro di un
Oratorio
1934.

Visita straordinaria. D. Serie

A3100301

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Arch. Cap. Sup.

N.

Cl. S. 198 Tunisi

S. 38(611) ..

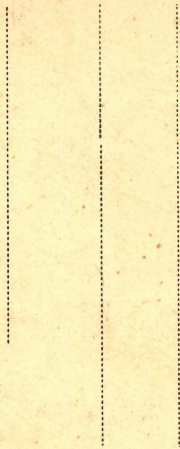
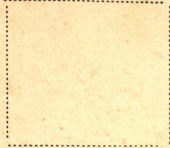


A3100301

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Quadro di S. Giovanni Bosco
all'altare a Lui dedicato.

(Casa Missionaria - Via Gumiana, 14 - Torino)



La piccola cieca Maria Stardero guarita dal Santo - 1869 -

Scuola Tip. privata - Figlie M. Aus.



La vita di Don Bosco

Il primo sogno.

via

A3100301

ARCHIVIO SALESIANO

CENTRALE

Senza numero

Base 8 x 12

1 Zinco

— Prop. Ris. Società Editrice Internazionale - Torino —

609

Made
in
Italy



*San G. Bosco e
S. Domenico Savio*

ISTITUTO S. GIUSEPPE
SALESIANO

Rua Frati Minori, 3 - MODENA - Telefono: 22.544

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3800301

1425 7





S. JOANNES BOSCO

A3400304
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Zorino 8-6-941

Antoinette



Ligero
Laura Delli

Deposito
Via Perruchetti 2
Ligero
MADE IN ITALY



Casetta dove nacque San Giovanni Bosco il 16 Agosto 1815 (Castelnuovo Don Bosco)

Non oro, non onori Tu agognavi!
Ma adolescenze in fiore, gioventù
da trarre a Dio dalla schiavitù
del vizio e del peccato, Tu cercavi!

Switzerland

Morges 10-10-50

Presso la culla
di San Giovanni Bosco

ho pregato per voi

Dear Rev. Fr. Savano,

Here I am 'safe + sound'
at Suisse. In the hurry I forgot
my pastiano either in the
postinaccio or Refectory. There
is my diary in the pocket. Please
enquire + keep it. Thank you
for all past favours. Yours sincerely

Fr. Et Rego S.O.S

A3100301

ARCHIVIO SALESIANO

CENTRALE



Rev. Fr. Luigi Savano

Basilica Santuario M. A.

Via Cottolengo, 32

Torino (709)

Italia.

I. S. A. G.

Fot. Massaglia
TORINO



TORINO - Oratorio Salesiano
Anticamera nell'alloggio del Ven. Don Bosco

Valluccio 16 settembre 1945
Rev. ^{mo} fig. Direttore D. A.
mese di agosto mi trovo
adatto alle "Camere di Don
Bono," Nel 1940 interruppi
il 2° corso di Teologia a Bellern-
me; rimpatriato poche
settimane prima della guerra
rimasi cinque anni a
Bellernge senza veste per un
po' di convalescenza. Ho
bene e spero altrettanto di voi.
Saluti ed ossequi del vostro D. P. ^{mo}
allievo Duziano Michelangelo

Società Editrice Internazionale - Torino

Rev. ^{mo} - sacerdote

Don Ambrogio Bossi



43 - A 20 anni Giovanni Bosco riceve l'abito
chiericale nella Parrocchia di Castelnuovo,
dal prevosto Don Cinzano (25 sett. 1835).

**ISTITUTO "DON BOSCO"
MONTE OLIVETO
PINEROLO**

S. Luigi 1958.

Fervidi auguri di buon
Onomastico uniti col ricordo
memore e riconoscente della
preghiera, perché san Luigi
ottenga a Lei ed al Suo apo-
stolato copiosissime benedi-
zioni celesti.

Quest'anno con ogni pro-
babilità due novizi di M.O.
si recheranno a Beckford per
la filosofia: sono destinati
al Sud-Africa.

Auguri e saluti. Ricordi
a M.A. i novizi ed il Suo

aff. ^{mo} in Dio, *Andrea Perolari*

UFFICIO PROPAGANDA MISSIONARIA - VIA COTTOLINGO 32 - TORINO



A3100301 ARCHIVIO SALESIANO

CENTRALE

PRINTED IN ITALY

REPRODUZIONI

VIETATA

5.184

Al M. Rev.do Signore

Sac. LUIGI M. O. TAVANO

Casa Capitolare

Via Maria Ausiliatrice 32

T O R I N O 709



Goettingen - 209-11-58 - 415 - 7. M. 7.

Queridísimo Joaquín:

¿Cómo estás V.? - Ya bien mejor, espero estar
dentro de unos días de agosto, en la institución de Berlín.

Haré como vos meces, que don Juan me
avisió que la del Padre Juanada, no la pudo
hacer. Se contentó que me enviara una
una analgésica del P. Schrenberg, y.
Le daré la esta y espero bien estar.

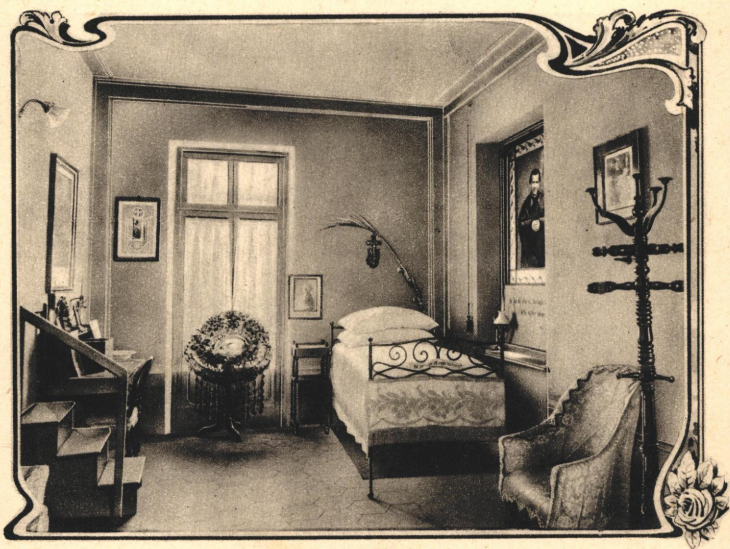
OPERE DON BOSCO - TORINO - U. P. - PROPRIETÀ RISERVATA

Ya no le escribo... V. tiene bastante
avanzado, dígame que ya no se moleste ni se
torce cuando le escribo. Ya se le puede
uno de los muchos amigos que tengo en España,
y, de seguro, la recibiré a vuelta de correo.
Partíame este domingo, y no me olvide
en mis oraciones. Aff. J. Joaquín y abuelo.

Yas. Juan María

ARCHIVIO SALESIANO

A3100301 CENTRALE



Cameretta ove morì S. Giovanni Bosco

+ 21/1
(arismo S. Biffi)

My lavoro di cui ti parlai.

1) Sap. 27 c. m. a 31 c. m.

a 31 c. m. a 35 c. m. piacendo forse a

Bologna poi a Faenza. Ho tante
mai visto la film di martedì giusti.
S'ingannava mi dice che s'ha confe-
gnata al suo ufficio - Potresti invi-
arla? (e se hai altro di film ecc. far-
l'argomento cioè sul) o previsioni

2) Prepara il mio buco di Lagnone fa
lo stesso invia al mio indirizzo a
Faenza quella musica già pp. che ha, co-
ndendo fare a Faenza un confer. in aut. del
la musica. Digli che ho preparato
per voi (bianchi) quando ha comprato
16 - Altek delle robe di Desiderio ma-
cate, ne le noi - Garin di Gion di tutto.

UFFICIO PROPAGANDA MISSIONARIA - VIA COTTOLONGO 32 - TORINO 109

(no) J. Camaldoli solo

ARCHIVIO SALESIANO A3100304

CENTRALE



Rev. S. Biffi. 1/10

1/10. prop. pag. mod.

1/10. (Ottolongo 32)

(Ottolongo 32)



SAINT JEAN BOSCO

PRIÈRE

A

SAINT JEAN BOSCO

O Saint Jean Bosco, vous qui avez tant aimé les âmes, je vous confie le salut de la mienne.

Vous n'avez jamais dédaigné aucune de nos misères. Obtenez-moi de Dieu, je vous en conjure, la grâce suivante dont j'ai tant besoin... Demandez aussi pour moi et tous ceux qui me sont chers, la paix de l'esprit, la conformité à la Volonté divine, la persévérance dans le bien et une sainte mort.

Ainsi soit-il !

Avec approbation de l'Ordinaire

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3100301



DON BOSCO ÉCOLIER

PRIERE
A
SAINT JEAN BOSCO

Saint Jean Bosco qui, à notre âge, avez connu la fatigue et la pauvreté, vous qui avez senti combien il est parfois difficile d'être sage,

aidez-nous à être comme vous obéissants, travailleurs et purs, toujours joyeux au service du Bon Dieu.

Faites aussi qu'un jour nous allions partager avec vous la grande joie du ciel.

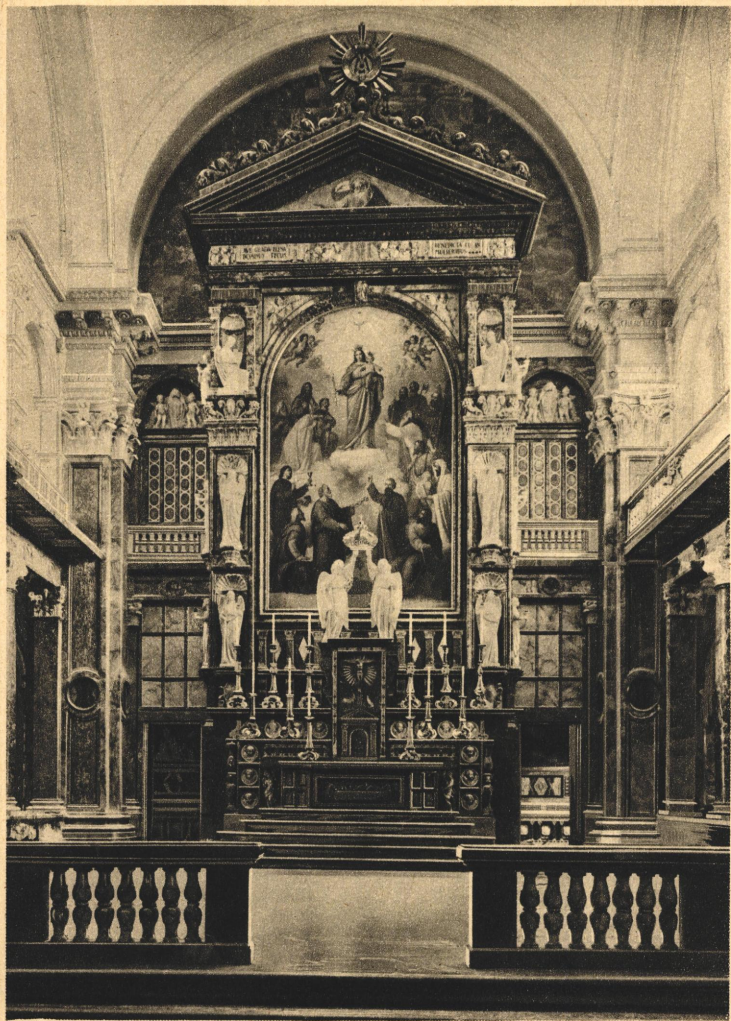
Ainsi soit-il.



Cappella e Altare Monumentale
di S. Giovanni Bosco nel Santuario dell'Ausiliatrice.



Veduta esterna laterale dell'Ampliamento
del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino.



Nuovo Altare Maggiore
del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice - Torino.

1938

XVI

DAL SANTUARIO DI M. SS. AUSILIATRICE
DI TORINO E DALLA CASA MADRE DELLE
OPERE SALESIANE DI S. GIOVANNI BOSCO

RICORDO dell'Ampliamento
del Santuario-Basilica di Maria
Ausiliatrice, della Consagrazione
del nuovo Altare Maggiore, dell'Al-
tare Monumentale di San Giovanni
Bosco e di altri 7 altari minori

NEL 50°
DELLA MORTE DI «DON BOSCO»

*L'Ausiliatrice Celeste e il Suo
grande Apostolo - Don Bosco -
proteggano voi e i vostri cari!*



DIREZ. GENERALE
OPERE DON BOSCO
VIA COTTOLONGO 32
TORINO



Cappella e Altare Monumentale
di S. Giovanni Bosco nel Santuario dell'Ausiliatrice.



Veduta esterna laterale dell'Ampliamento
del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino.



Nuovo Altare Maggiore
del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice - Torino.

1938
XVI

DAL SANTUARIO DI M. SS. AUSILIATRICE
DI TORINO E DALLA CASA MADRE DELLE
OPERE SALESIANE DI S. GIOVANNI BOSCO

RICORDO dell'Ampliamento
del Santuario-Basilica di Maria
Ausiliatrice, della Consagrazione
del nuovo Altare Maggiore, dell'Al-
tare Monumentale di San Giovanni
Bosco e di altri 7 altari minori

NEL 50°
DELLA MORTE DI «DON BOSCO»

*L'Ausiliatrice Celeste e il Suo
grande Apostolo - Don Bosco -
proteggano voi e i vostri cari*



DIREZ. GENERALE
OPERE DON BOSCO
VIA COTTOLINGO 32
TORINO

A3100301



BEATUS JOANNES BOSCO

CARTOLINA POSTALE

Collegio Manfredini
Este, 14/11/1937/XVI

Viva, personale
preghier d'interve-
nire al convegno che
avrà qui luogo il 18
corr.mese e d'inviar-
cene preavviso.

In attesa fiduciosa

Dev.mo

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Proprietà S. E. I. I. - TORINO

30.



A3100301 ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

UFFICIO PROPAGANDA MISSIONARIA

Via Cottolengo, 32 - TORINO (9)

F. Guastelli

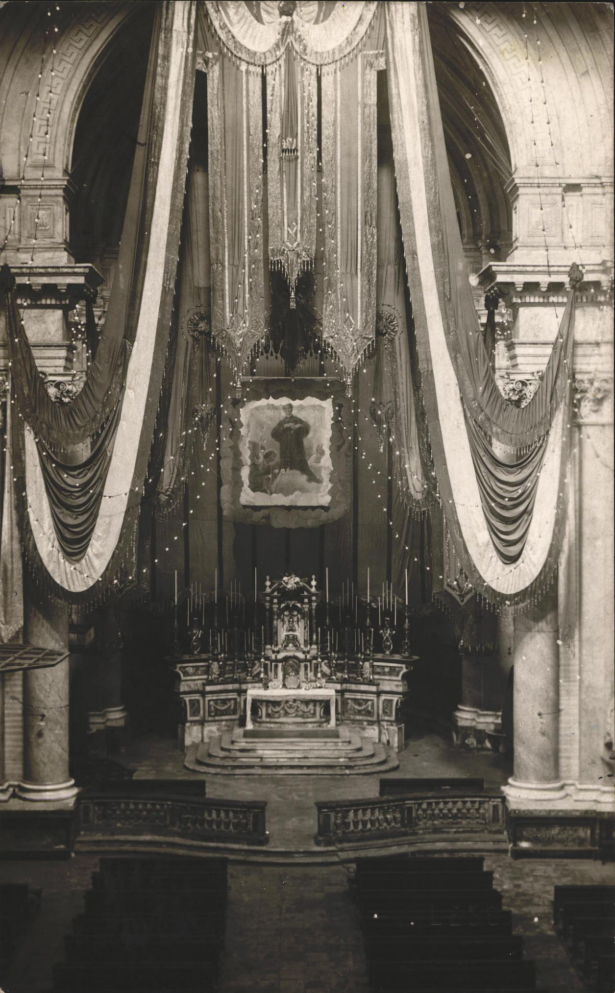
CARTOLINA POSTALE ITALIANA

al naturale

retro 54

*ovale senza
filetto di cont.*

3 2 1914



Le invio la fotografia della bella chiesa di
S. Maria ^{CARTOLINA} POSTALE ITALIANA
parata a ^{GEVAERT}
invio a D. Bosio, e intanto Le invio gli assenti
della famiglia Marchia e Paolo. Ricordo
a tutti e auguri
effettuati. Opere

22-4-30.

mamma Lucia

Marta dei do Lig.

D. Angelo Marchia

Via Rothberg 32,

Corso



A3100301
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

PRATICHE DI PIETÀ

IN USO

NELLE CASE SALESIANE

EDIZIONE RIDOTTA



TORINO

Scuola Tipografica Salesiana
Via Cottolengo, 32

Edizione extra-commerciale



RICORDO UFFICIALE

DELLA CANONIZZAZIONE

DI

SAN GIOVANNI BOSCO

FONDATORE DEI SALESIANI

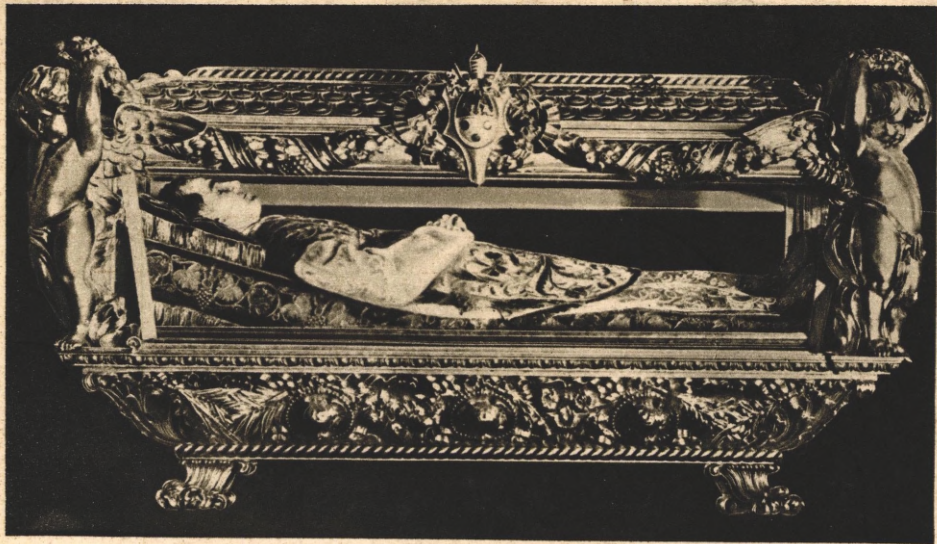
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

E DEI COOPERATORI SALESIANI

A3100301
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE



Il primo sogno di S. Giovanni Bosco fanciullo



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO
Ogni riproduzione vietata

Urna esposta nel Santuario di Maria Ausiliatrice
Essa racchiude il corpo di San Giovanni Bosco con la maschera che ne ricopre il capo



SAN GIOVANNI BOSCO
dinanzi a Cristo Risorto
nella Gloria della Canonizzazione



SAN GIOVANNI BOSCO E MARIA AUSILIATRICE
nello Stendardo della Canonizzazione



SAN GIOVANNI BOSCO
nello Stendardo della Canonizzazione



Caterina Pilenga-Lanfranchi miracolosamente guarita da grave artrite per intercessione del B. Don Bosco



Anna Maccolini miracolosamente guarita da grave flebite per intercessione del B. Don Bosco



NOVENA

TO

ST. JOHN BOSCO

(JANUARY 22nd - 30th)

Feast-day, January 31st

V. O Lord, incline unto mine aid.

R. O Lord make haste to help us.

Glory be to the Father, etc.

1. O Saint John Bosco, by the love which thou didst bear to Jesus in the Blessed Sacrament, and by the zeal with which thou didst spread devotion to Him, especially by the hearing of Holy Mass, by frequent Communion and by daily visits, obtain for us that we may grow ever more in the love and practice of devotions so holy, and that we may end our days strengthened and comforted by the Heavenly Food of the Most Holy Eucharist.

Glory be to the Father, etc.

2. O Saint John Bosco, by that most tender love which thou didst bear to the Blessed Virgin Mary, Help of Christians, who was ever thy Mother and Guide, obtain for us a true and enduring love towards this sweetest

of mothers, whence we may merit her most powerful protection in life and especially at the hour of our death.

Glory be to the Father, etc.

3. O Saint John Bosco, by that filial love which thou didst have for the Church and for the Pope, whom thou didst constantly defend, obtain for us that we may ever be worthy children of the Catholic Church, and that we may love and venerate in the Supreme Pontiff the infallible Vicar of Jesus Christ.

Glory be to the Father, etc.

4. O Saint John Bosco, by that great love which thou didst bear towards Youth, of whom thou didst make thyself Father and Teacher, and by the heroic sacrifices thou didst bear for its salvation, obtain for us, that we also may love with a holy and generous love this chosen portion of the Heart of Jesus, and that in every child we may see the adorable person of Our Divine Saviour.

Glory be to the Father, etc.

5. O Saint John Bosco, who for the continuation and wider extension of thy apostolate, didst found the Salesian Society and the Institute of the Daughters of Mary, Help of Christians, obtain for the members of these two

religious families that they may be ever filled with thy spirit, and faithful imitators of thy heroic virtues.

Glory be to the Father, etc.

6. O Saint John Bosco, who, to obtain in the world more abundant fruits of an active faith and a most tender charity, didst institute the Union of Salesian Co-operators, pray that these may ever be models of Christian virtue and providential helpers of thy works.

Glory be to the Father, etc.

7. O Saint John Bosco, who didst love all souls with an ineffable love, and who, to save them, didst send thy sons to the ends of the earth, obtain that we may think continually of the salvation of our own soul, and co-operate in every way in the salvation of the souls of our brethren.

Glory be to the Father, etc.

8. O Saint John Bosco, who didst love the virtue of purity with a love of predilection, and who didst inculcate it by word, writing, and example, obtain that we too, enamoured of so indispensable a virtue, may practise it constantly and diffuse it by every means in our power.

Glory be to the Father, etc.

9. O Saint John Bosco, who wert ever so compassionate towards human miseries, look down upon us so greatly in need of thine aid, pray that the Maternal blessings of Mary, Help of Christians, may descend upon us and upon our families; obtain for us all the spiritual and temporal favours of which we stand in need; intercede for us in life and in death, so that we too, eternally may sing the Divine mercies in Paradise.

Glory be to the Father, etc.

℣. Pray for us, Saint John Bosco.

℟. That we may be made worthy of the promises of Christ.

Let us pray.

O God, Who through Saint John, the Father and Guide of Youth, who placed his trust in the wonderful help of the Blessed Virgin, didst gather together new communities in Thy Church, we beseech Thee, that inflamed by his charity, we may seek souls and serve Thee alone. Through Jesus Christ, Our Lord.

℟. Amen.

Permissu Superiorum.



Inni a San Giovanni Bosco



A Don Bosco Santo.

Campane sonate — sonate a distesa!
Vibrate gioconde — le note festive!
Pel mondo a raccolta — dei greggi sognati
dei giovani il Padre — trionfa e rivive.

Nell'almo splendore — del Cristo risorto,
ancor, come un giorno, — raduna gli erranti;
dall'ombre di morte — dai torti sentieri
soave li chiama — di Fede a gl'incanti.

*Don Bosco, Don Bosco — dei cuori sovrano,
ci porgi la mano — ci guida al Signor.*

Don Bosco, deh guarda! — Per queste contrade,
di stuoli blasfemi — già sede spregiata;
qui, dove nell'ansia — uscivi a cercare
i primi fanciulli — conquista agognata;
fremente di gioia — si stringe, si accalca
innumere turba — di giovani squadre:
è il gregge infinito — già visto e sognato,
che ardente Ti acclama: — Apostolo e Padre!

D. Bosco, ecc.

Chiamato per nome — dal Cielo a nov'anni,
dall'Alma Regina — a mano guidato,
per erti sentieri — per orme cruento
dei giovani figli — lo stuolo hai cercato.

Siam noi, che frementi — Ti alziam su l'altare
e al mondo gridiamo — con eco infinita:
«è questi il Maestro,—che al ver ci ha guidati:
che al male sottratti — ci addusse alla Vita».

D. Bosco, ecc.

Fra noi Tu venisti — col volto irradiato
dal nimbo soave — del tuo sorriso;
or cinge tua fronte — più vivo splendore,
che irradia da Dio — lassù in Paradiso.

Ci desti per Madre — la Madre tua stessa,
del popol cristiano — l'Aiuto potente;
cibasti nostr'alme — col Pane divino
che nutre e ristora — la vita languente.

D. Bosco, ecc.

Don Bosco, procedi! — Ti attendon le madri
che supplici i figli — Ti porgon fidenti,
perchè Tu li segni — col segno di Croce,
perchè Tu li guardi — cogli occhi fulgenti.

E mentre Tu passi — si desta un fragore
qual d'onde agitate — d'oceani umani,
e un grido prorompe — dai petti concordi
ascoltaci, o Santo — fra noi qui rimani!

D. Bosco, ecc.

Don Bosco ritorna.

Giù dai colli un dì lontano
colla sola madre accanto
sei venuto a questo piano,
dei tuoi sogni al dolce incanto,
Oggi, o Padre, non più solo
giù dai colli scendi ancora,
di tuoi figli immenso stuolo
t'accompagna a tua dimora.

*Don Bosco ritorna tra i giovani ancor,
ti chiaman frementi di gioia, d'amor.*

*Don Bosco ritorna tra i giovani ancor,
ti chiaman frementi di gioia, d'amor.*

Ma Valdocco, allor deserta
d'ogni vita e d'ogni gioia,
era incolta piana aperta
sol rifugio... una tettoia!

Ora guarda, Padre amato:
vive un popolo felice
sotto l'ampio manto aurato
di Maria Ausiliatrice!

Sì, ritorna sorridente;
l'opra tua il mondo acclama:
ora è vita rifulgente
quel che già fu sogno e brama!

Torna e guarda: a mille a mille
stanno i Figli all'opre intenti;
l'ore scorrono tranquille
tra il lavoro ed i concenti!

Da ogni lato osserva, o Padre,
la città fedele e amata:
di Fanciulli immense squadre
a Te manda ogni borgata.

Oltre i mari ed oltre i monti
chiara splende tua Persona;
fino agli ultimi orizzonti
il tuo nome echeggia e suona!

Sì, Don Bosco, fa ritorno
a Valdocco tua diletta;
dal Rondò, siccome un giorno,
Ella ancor Ti chiama e aspetta!

E' la Vergine Potente
dei Cristiani Aiuto e Madre,
che ogni lingua ed ogni gente
col tuo nome invoca, o Padre!

Con permissione ecclesiastica.



IN NOME DELLA FEDE E DELLA CIVILTÀ!...

IL VEN. DON BOSCO l'11 novembre 1875 inviava dieci Missionari all'Argentina, perchè evangelizzassero la Patagonia.

Oggi — dopo cinquant'anni — i Missionari Salesiani, che a schiere seguirono i primi da Torino, oltre mille opere rivolte all'educazione della gioventù e all'assistenza degli emigrati in terre civili, ne hanno molte altre ancor più importanti in immensi territori da civilizzare.

LE MISSIONI SALESIANE

.....

I Missionari di Don Bosco evangelizzano presentemente:

- 1) La Patagonia settentrionale, centrale e meridionale;
- 2) La Pampa centrale, vasto territorio al nord della Patagonia;
- 3) Il Vicariato Apostolico di Magallanes nel Cile;
- 4) Il Vicariato di Mendez e Gualaquiza nell'Equatore;
- 5) Il Vicariato Apostolico di Shiu-Chow in Cina;
- 6) Il Vicariato Apostolico del Kimberley in Australia;
- 7) La Prelatura Ordinaria di Registro do Araguaia nel Brasile;
- 8) La Prefettura Apostolica del Rio Negro nel Brasile;
- 9) La Prefettura Apostolica dell'Assam in India;
- 10) La Missione del Katanga nel Congo Belga;
- 11) La Missione dell'Heung-Shan in Cina;
- 12) La Missione del distretto di Tanjore in India;
- 13) La Missione del Gran Ciaco Paraguayo.
- 14) Ed hanno altre opere di Missione in Terrasanta e altrove.

FARMACIE e INFERMERIE: Apparecchi e strumenti di chirurgia, medicina, analisi, ecc. Antisettici, disinfettanti, sterilizzatori, chinino, medicine. Barelle, e materiale di pronto soccorso. Apparecchi d'igiene. Droghe, vini, cordiali, estratti, sciroppi, ecc.

SCUOLE PROFESSIONALI - a) SARTI: Macchine da cucire, anche usate, ferri, forbici, aghi, gessi, accessori, ecc. — b) CALZOLAI: Macchine, forme, utensili, lesine, spago, martelli, pellami, cuoio, ecc. — c) FALEGNAMI: Forniture, strumenti d'ogni genere, chiodi, viti, colle, seghe, macchine, ecc. — d) FABBRI - MECCANICI: Macchinario d'ogni genere, strumenti, attrezzi, morse, qualsiasi materiale per la lavorazione del ferro e di altri metalli. Materiale elettrico d'ogni genere. — e) TIPOGRAFI: Materiale e macchine d'ogni genere per composizione, stampa, litografia, carte, inchiostri, ecc. — f) LEGATORI: Materiale e macchine, ferri, caratteri, fregi, tele, pelli, carte, cartoni, ecc.

SCUOLE AGRICOLE: Qualsiasi macchina, strumento, attrezzo per l'agricoltura in genere e le industrie agrarie; sementi; materiale didattico, materiale per misurazioni, ecc.

SCUOLE ELEMENTARI: Materiale didattico, oggetti di cancelleria, disegno, quaderni, carta, ecc. Inchiostri, macchine da scrivere anche usate, ecc.

SCUOLE DI MUSICA E DI ESERCIZI FISICI: Strumenti musicali, spartiti e musica per canto, banda, fanfara. Qualsiasi oggetto, anche modesto, per ginnastica, sports e trastulli.

CHIESE E DIVIN CULTO: Arredi, addobbi, vasi sacri, indumenti e qualsiasi oggetto destinato al culto.

MEZZI DI TRASPORTO, ECC.: Carri, carriaggi, biciclette, motociclette, automobili, camions, trattrici, ecc. Articoli da viaggio, impermeabili, tele per tende, coperture. Macchine fotografiche e accessori, ecc. Macchine per proiezioni, fonografi, ecc.

NECESSITÀ DELLE MISSIONI SALESIANE



In tant'ampiezza d'apostolato, le necessità dei Missionari di Don Bosco sono innumerevoli. Non bastano più le piccole e le generose offerte in denaro a soddisfarle, ma s'impone la beneficenza diretta di quanti, con alto senso di civiltà e di fede, possono direttamente fornirle del materiale e delle suppellettili più necessarie.

I Missionari Salesiani accoglieranno con pari riconoscenza qualsiasi dono. Ecco un elenco sommario di ciò che abbisogna:

VESTITI e INDUMENTI: Biancherie, abiti, maglierie, tele, filati, calzature, copricapo, utile per cucire e qualsiasi genere affine: scampoli d'ogni genere, anche di poco valore: letti, lenzuola, coperte, ecc.

MATERIALE DI COSTRUZIONE: Ferramenta, serramenta, reti metalliche, lamiere, ecc.

ARTICOLI DOMESTICI: Fornelli, terraglie, vasellame, cristallerie, ecc. Derrate, conserve alimentari di qualsiasi specie, salumi, caffè, biscotti, olii, grassi, ecc.

AZIONE DEI MISSIONARI SALESIANI



In ogni terra l'azione dei Missionari Salesiani è rivolta particolarmente ai figli ed alle figlie del popolo, e generosamente segue lo stesso programma anche tra i selvaggi e gli idolatri, coadiuvata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, istituite anch'esse dal Ven. Don Bosco.

Quindi, a fianco delle CHIESE, CAPPELLE, RESIDENZE e COLONIE INDIGENE, la Missioni Salesiane hanno OSPIZI, ORFANOTROFI, COLLEGI, EDUCANDATI, SEMINARI, e SCUOLE PROFESSIONALI ED AGRICOLE, con classi di ginnastica e di sport, di musica e canto e declamazione, allo scopo di meglio avviare, con l'esempio affascinante dei giovani, le popolazioni intiere a più rapida e completa civilizzazione.

Il Sac. FILIPPO RINALDI,

successore del Ven. Don. Bosco

dall'intimo dell'animo esprime i più vivi ringraziamenti alle benemerite DIREZIONI ed ai caritatevoli SIGG. PROPRIETARI di *Ditte, Negozi, e Stabilimenti Industriali di Torino*, che risponderanno all'invito;

assicura la perenne riconoscenza sua e dei Salesiani;

e promette le più cordiali ed affettuose preghiere di tutti i beneficati.



Chi desidera si mandi a ritirare *quanto intende assegnare ai Missionari di Don Bosco, abbia la bontà di notificarlo in Via Cottolengo, n. 32, TORINO.*



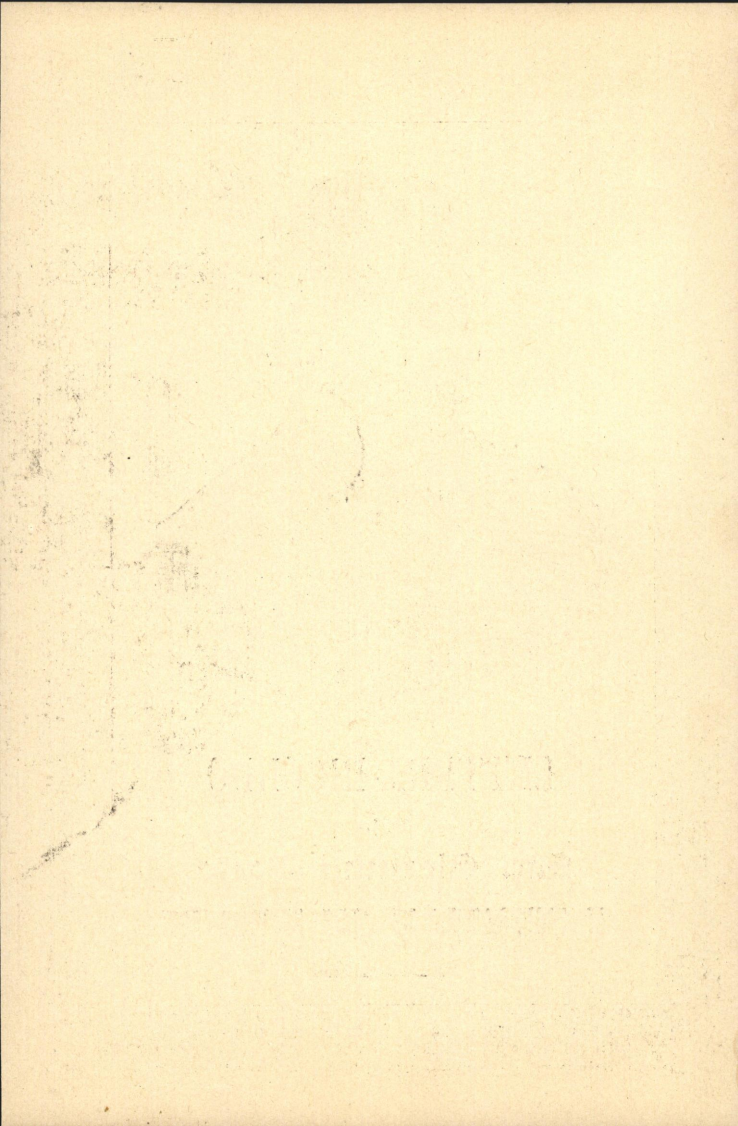
LETTERA-RICORDO

DEL

Sac. Giovanni Bosco

AI COOPERATORI ED ALLE COOPERATRICI

SALESIANE



Qiqi buoni Benefattori,
e mie buone Benefattrici,

Sento che si avvicina la fine di mia vita, ed è prossimo il giorno, in cui dovrò pagare il comune tributo alla morte e discendere nella tomba.

Prima di lasciarvi per sempre in questa terra io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore.

Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò, che voi avete fatto colt'aiutar mi nell'educare cristianamente e mettere sulla via della virtù e del lavoro tanti poveri giovanetti, affinchè riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi ed alla civile società, e soprattutto affinchè salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici.

Senza la vostra carità io avrei potuto far poco o nulla; colla vostra carità abbiamo invece

cooperate colla grazia di Dio ad asciugare molte lagrime e a salvare molte anime. Colla vostra carità abbiamo fondato numerosi Collegi ed Ospizi, dove furono e sono mantenuti migliaia di orfanelli tolti dall'abbandono, strappati dal pericolo della irreligione e della immoralità, e mediante una buona educazione, colle studio e coll'apprendimento di un'arte, fatti buoni cristiani e savii cittadini.

Colla vostra carità abbiamo stabilito le Missioni sino agli ultimi confini della terra, nella Patagonia e nella Terra del Fuoco, e inviato centinaia di operai evangelici ad estendere e coltivare la vigna del Signore.

Colla vostra carità abbiamo impiantato tipografie in varie città e paesi, pubblicato tra il popolo a più milioni di copie libri e fogli in difesa della verità, a fomento della pietà e a sostegno del buon costume.

Colla vostra carità ancora abbiamo innalzate molte cappelle e chiese, nelle quali per secoli e secoli sino alla fine del mondo si canteranno ogni giorno le lodi di Dio e della Beata Vergine, e si salveranno moltissime anime.

Convinto che, dopo Dio, tutto questo ed altro moltissimo bene fu fatto mediante l'aiuto efficace della vostra carità, io sento il bisogno di esternarvene, e perciò prima di chiudere gli ultimi miei giorni ve ne esterno la più profonda gratitudine, e ve ne ringrazio dal più intimo del cuore.

Ma se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte. Le opere che col vostro appoggio io ho cominciate non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di tutti quelli che come voi amano di promuovere il bene in questa terra. A tutti pertanto io le affido e le raccomando.

A vostro incoraggiamento e conforto lascio al mio Successore che nelle comuni e private preghiere, che si fanno e si faranno nelle Case Salesiane, siano sempre compresi i nostri Benefattori e le nostre Benefattrici, e che metta ognora l'intenzione che Dio conceda il centuplo della loro carità anche nella vita presente colla sanità e concordia nella famiglia, colla prosperità nelle campagne e negli affari, e colla liberazione ed allontanamento da ogni disgrazia.

A vostro incoraggiamento e conforto noto ancora che l'opera più efficace ad ottenerci il perdono dei peccati ed assicurarci la vita eterna, è la carità fatta ai piccoli fanciulli: *Uni ex minimis*, ad un piccolino abbandonato, come ne assicura il Divino Maestro Gesù. Vi fo ezian-
dio notare come in questi tempi, facendosi molto sentire la mancanza dei mezzi materiali per educare e fare educare nella fede e nel buon costume i giovanetti più poveri ed abbandonati, la santa Vergine si costitui essa medesima loro

protettrice; e perciò ottiene ai loro Benefattori e alle loro Benefattrici molte grazie e spirituali ed anche temporali straordinarie.

Io stesso e con me tutti i Salesiani siamo testimoni che molti nostri Benefattori, i quali prima erano di scarsa fortuna, divennero assai benestanti dopo che cominciarono a largheggiare in carità verso i nostri orfanelli.

In vista di ciò e ammaestrati dalla esperienza parecchi di loro, chi in un modo e chi in un altro, mi dissero più volte queste ed altre consimili parole: *Non voglio che lei mi ringrazii quando fo la carità a' suoi poverelli; ma debbo io ringraziare lei, che me ne fa domanda.* *Dacchè ho cominciato a sovvenire i suoi orfanelli, le mie sostanze hanno triplicato.* Un altro signore, il Comm. Antonio Cotta, veniva sovente egli stesso a portare limosine, dicendo: *Più le porto danaro per le sue opere, e più i miei affari vanno bene. Io provo col fatto che il Signore mi dà anche nella vita presente il centuplo di quanto io dono per amor suo.* Egli fu nostro insigne benefattore fino alla età di 86 anni, quando Iddio lo chiamò alla vita eterna per godere colà il frutto della sua beneficenza.

Sebbene stanco e sfinito di forze io non lascierei più di parlarvi e raccomandarvi i miei fanciulli, che sto per abbandonare; ma pur debbo far punto e deporre la penna.

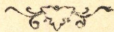
Addio, miei cari Benefattori, Cooperatori

Salerniani e Cooperatrici, addio. Molti di voi io non ho potuto conoscere di persona in questa vita, ma non importa: nell'altro mondo ci conosceremo tutti, e in eterno ci rallegheremo insieme del bene, che colla grazia di Dio abbiamo fatto in questa terra, specialmente a vantaggio della povera gioventù.

Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, pei meriti di Gesù Cristo, e per la protezione di Maria Ausiliatrice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinchè un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie, Amen.

Sempre Vostro obbl.mo Servitore

Sac. Gin. Bosco.



TORINO
TIPOGRAFIA SALESIANA

1904



LETTERA-RICORDO
DEL BEATO GIOVANNI BOSCO
AI COOPERATORI ED ALLE
COOPERATRICI SALESIANE

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALI

A3100301

*Miei buoni Benefattori,
e mie buone Benefattrici,*

Sento che si avvicina la fine di mia vita, ed è prossimo il giorno, in cui dovrò pagare il comune tributo alla morte e discendere nella tomba.

Prima di lasciarvi per sempre in questa terra io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore.

Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò che voi avete fatto coll'aiutarmi nell'educare cristianamente e mettere sulla via della virtù e del lavoro tanti poveri giovanetti, affinchè riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi ed alla civile società, e soprattutto affinchè salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici.

Senza la vostra carità io avrei po-

tuto far poco o nulla; colla vostra carità abbiamo invece cooperato colla grazia di Dio ad asciugare molte lagrime e a salvare molte anime. Colla vostra carità abbiamo fondato numerosi Collegi ed Ospizi, dove furono e sono mantenuti migliaia di orfanelli tolti dall'abbandono, strappati dal pericolo della irreligione e della immoralità, e mediante una buona educazione, collo studio e coll'apprendimento di un'arte, fatti buoni cristiani e savi cittadini.

Colla vostra carità abbiamo stabilito le Missioni sino agli ultimi confini della terra, nella Patagonia e nella Terra del Fuoco, e inviato centinaia di operai evangelici ad estendere e coltivare la vigna del Signore.

Colla vostra carità abbiamo impiantato tipografie in varie città e paesi, pubblicato tra il popolo a più milioni di copie libri e fogli in difesa della verità, a fomento della pietà e a sostegno del buon costume.

Colla vostra carità ancora abbiamo innalzate molte Cappelle e Chiese, nelle quali per secoli e secoli sino alla fine del mondo si canteranno ogni giorno le lodi di Dio e della Beata Vergine, e si salveranno moltissime anime.

Convinto che, dopo Dio, tutto questo ed altro moltissimo bene fu fatto mediante l'aiuto efficace della vostra carità, io sento il bisogno di esternarvene, e perciò prima di chiudere gli ultimi miei giorni ve ne esterno la più profonda gratitudine, e ve ne ringrazio dal più intimo del cuore.

Ma se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte. Le opere che col vostro appoggio io ho cominciate non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di tutti quelli che come voi amano di promuovere il bene su questa terra. A tutti pertanto io le affido e le raccomando.

A vostro incoraggiamento e conforto lascio al mio Successore che nelle comuni e private preghiere, che si fanno e si faranno nelle Case Salesiane, siano sempre compresi i nostri Benefattori e le nostre Benefattrici, e che metta ognora l'intenzione che Dio conceda il centuplo della loro carità anche nella vita presente colla sanità e concordia nella famiglia, colla prosperità nelle campagne e negli affari, e colla liberazione ed allontanamento da ogni disgrazia.

A vostro incoraggiamento e conforto noto ancora che l'opera più efficace ad ottenerci il perdono dei peccati ed assicurarci la vita eterna, è la carità fatta ai piccoli fanciulli: *Uni ex minimis*, ad un piccolino abbandonato, come ne assicura il Divino Maestro Gesù. Vi fo eziandio notare come in questi tempi, facendosi molto sentire la mancanza dei mezzi materiali per educare nella fede e nel buon costume i giovanetti più poveri ed abbandonati,

la Santa Vergine si costituì Essa medesima loro protettrice; e perciò ottiene ai loro Benefattori e alle loro Benefattrici molte grazie e spirituali e anche temporali straordinarie.

Io stesso e con me tutti i Salesiani siamo testimoni che molti nostri Benefattori, i quali prima erano di scarsa fortuna, divennero assai benestanti dopo che cominciarono a largheggiare in carità verso i nostri orfanelli.

In vista di ciò e ammaestrati dalla esperienza parecchi di loro, chi in un modo e chi in un altro, mi dissero più volte queste ed altre consimili parole: *Non voglio che lei mi ringrazi quando fo la carità a' suoi poverelli; ma debbo io ringraziare lei, che me ne fa domanda. Dacchè ho cominciato a sovvenire i suoi orfanelli, le mie sostanze hanno triplicato.* Un altro signore, il comm. Antonio Cotta, veniva sovente egli stesso a portare limosine, dicendo: *Più le porto danaro per le sue opere, e più i miei affari vanno bene. Io provo*

col fatto che il Signore mi dà anche nella vita presente il centuplo di quanto io dono per amor suo. Egli fu nostro insigne benefattore fino alla età di 86 anni, quando Iddio lo chiamò alla vita eterna per godere colà il frutto della sua beneficenza.

Sebbene stanco e sfinito di forze io non lascerei più di parlarvi e raccomandarvi i miei fanciulli, che sto per abbandonare; ma pur debbo far punto e deporre la penna.

Addio, miei cari Benefattori, Cooperatori Salesiani e Cooperatrici, addio. Molti di voi io non ho potuto conoscere di persona in questa vita, ma non importa: nell'altro mondo ci conosceremo tutti, e in eterno ci rallegreremo insieme del bene, che colla grazia di Dio abbiamo fatto in questa terra, specialmente a vantaggio della povera gioventù.

Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, pei meriti di Gesù Cristo e per la protezione di Maria Ausilia-

trice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinchè un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie. *Amen.*

Sempre Vostro obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco.

Orazione al Beato Don Bosco

Bisognoso di particolare aiuto a Voi ricorro, con grande fiducia, o Beato Don Bosco. Mi occorrono grazie spirituali, ma anche grazie temporali, e specialmente... (*si nomina la grazia che maggiormente si desidera*).

Voi che foste così devoto di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice e così compassionevole delle umane sventure, ottenetemi da Gesù e dalla Sua Celeste Madre la grazia che Vi domando, e anche una grande rassegnazione al volere di Dio.

Pater, Ave, Gloria.

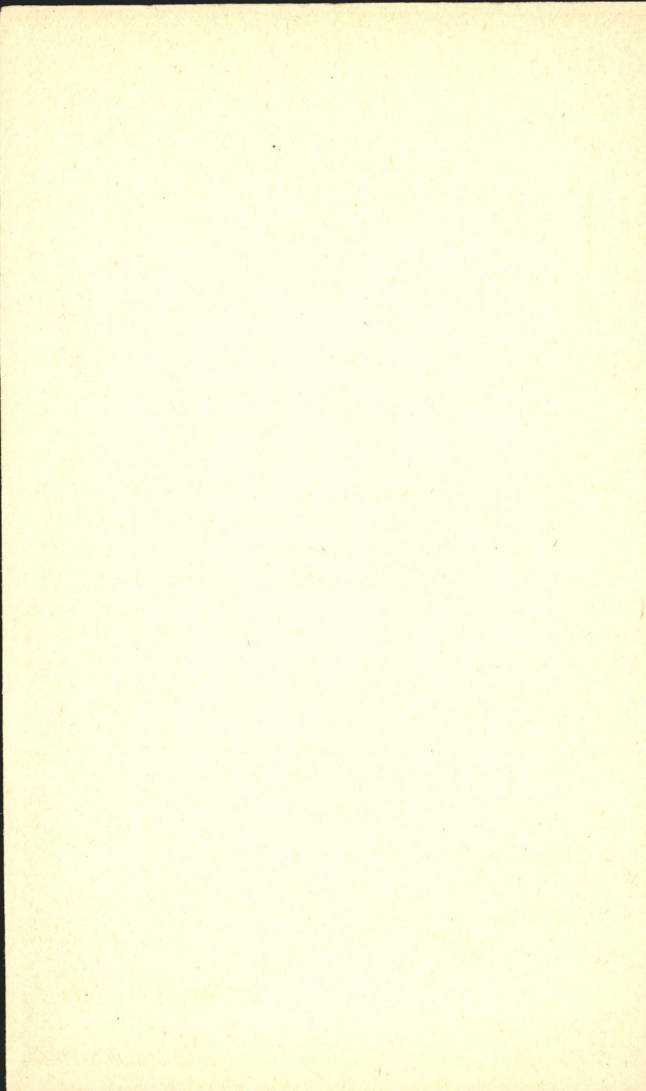
Con permissione ecclesiastica.

1° APRILE 1934

DON BOSCO SANTO



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA



“DON BOSCO” SANTO

Anche se il titolo è variato, rimane sempre DON BOSCO: l'ha detto il Papa. Come *il Curato d'Ars*, come *il Cottolengo*.

Perchè è un nome simbolo, che passa nella gloria dei secoli e vive nella riconoscenza dei popoli: il nome col quale lo conosce ed ama il mondo, ed ha per noi un senso di prossimità e di confidenza, come espressione d'una figura di bontà.

Con questo nome, fattosi dall'umiltà della parola grandissimo nella realtà prodigiosa delle opere, si rievoca un mondo di opere di bene, meravigliosamente vario e molteplice, eroicamente proteso a fasciare la terra per coprirla di benefici. Col nome di Don Bosco sfilano davanti agli occhi oratori, scuole di lettere e di scienze, professionali, agricole, giardini d'infanzia, orfanotrofi, collegi, chiese, ospizi, laboratori, cucine, pensionati, studenti, istituti missionari, ospedali, leb-

brosari, ricoveri, tipografie, Case editrici: opere della vita civile, lavoro e martirii delle missioni: per la gioventù maschile e femminile, per la città e per la campagna, per i lavoratori e per la piccola borghesia: per tutti i credenti e i devoti della Chiesa, e per gli sviati nell'errore e i traviati; tutto si accentra nel nome familiare dell'Apostolo dei tempi nuovi, del Genio creatore della bontà educativa e preveniente; nel nome di DON BOSCO.

I genii del bene conquistano i cuori, e il loro nome vive nella simpatia e nella riconoscenza d'ogni tempo. È l'opera di questo *Sognatore* del bene, l'opera da Lui già veduta intera fin dai primi inizi ed avviata con germi infallibili di futuro, vive e rivive ogni giorno nel lavoro ininterrotto del grande esercito Salesiano, e una innumerabile moltitudine di giovanetti, di fanciulle, di anime, si stringono a Lui, lo chiamano Padre, lo invocano e lo benedicono, e proclamano d'essere suoi, di *Don Bosco*.

Giovinezza eroica.

La storia di Lui pare leggenda d'altri tempi, ed è realtà dei nostri. Come tutte le opere di Dio, come la storia di-

vina del Vangelo, la storia di Don Bosco comincia nell'umiltà, nella povertà.

Nasce Giovanni Bosco il 16 agosto 1815 presso Castelnuovo d'Asti, in un povero abituro di contadini onesti e devoti; a poco più di due anni rimane orfano di padre, e da Margherita Occhiena, vedova e madre di quattro figliuoli, dalla donna illetterata e saggia, apprende la scienza della vita e gli esempi della carità; nessun povero viene mai a quella donna santa senz'averne un pane ed un sorriso.

E a nove anni, nel 1824, ha il primo *Sogno* rivelatore del futuro: fiere che diventano agnelli per la parola di bontà che la Madre di Dio, la Maestra, gli verrà suggerendo per tutta la vita.

— Forse diventerai un capo di banditi — dice il fratello Antonio.

— O un guardiano di pecore — dice l'altro.

— Ai sogni non bisogna credere — sentenza la nonna.

E la mamma sospira: — Chissà che non abbia a diventar prete!

Il cuore materno aveva compresa la vocazione. Sì, ma dai nov'anni ai venti, quale odissea, quali stenti e peripezie, per strappare alla povertà, al disagio, i bocconi del sapere! Da un prete all'altro,

dalla borgata al paese, dal paese alla piccola Chieri, limosinando la scuola, guadagnandosi il pane.

Ma Dio gli ha dato energia fisica e forza di volontà, l'intraprendenza coraggiosa, l'ingegno forte, chiaro, versatile, l'animo buono, gli occhi belli, il carattere lieto e geniale.

E per vivere imparando, il contadinello dei *Becchi* si fa guardiano d'armi, caffettiere, sarto, falegname, fabbro, cuoco, pasticciere, musicista: studia nei campi e nei retrobottega, dorme nella stalla, sul forno, nel sottoscala.

Lume della vita: la mamma intrepida, e la sua Madonna, la stella della sua vocazione.

La sua giovinezza è preludio compendioso e profetico della vita e della personalità. A dieci anni si fa apostolo di catechismo: ragazzi e adulti, popolo, corrono ai suoi prodigi di giocoliere, ed Egli fa loro il sermone. A Chieri fonda, a presidio contro il male, la *Società dell'Allegria*.

Preparazione.

Solo a vent'anni, nel 1835, entra in Seminario a Chieri; e attorno a Lui, prevenendo l'avvenire, la gara della buona

gente per vestirlo chierico da capo a piedi, come un giorno i suoi *Cooperatori* faranno con l'Opera sua.

Sei anni di studio, di lavoro interno, di ascoltazione delle voci di Dio.

Il giovane modesto e gioviale è insieme uno studioso che accumula tesori di sapere: con un'intelligenza ammirabile, con una memoria prodigiosa, nascoste nella quotidiana bonarietà.

Il 5 giugno 1841 è ordinato Sacerdote, ed entra nel Convitto Ecclesiastico di Torino, sotto la guida del suo conterraneo, il Beato Giuseppe Cafasso, che, come il Beato Cottolengo, ne intuisce la santità e ne vede l'avvenire. E il suo modello è S. Francesco di Sales, il Santo della dolcezza e della pietà concreta.

La sua via.

Allora, in Torino, vede il campo dei suoi sogni. I piccoli vagabondi, lasciati per le strade ad oziare, a guastarsi, a corrompersi, ad imparare il vizio e la bestemmia e il turpiloquio, a finire nelle prigioni o all'ospedale: nessuno se ne cura, nessuno li istruisce.

L'8 dicembre 1841 sta preparandosi alla Messa in S. Francesco d'Assisi. Un

giovanetto sui quattordici anni è là, incuriosito, sperduto. Il sacrestano vuol che serva Messa. Non sa. E quello l'investe a parole e a botte. Don Bosco gli ingiunge di richiamare il *suo amico*, e dopo Messa l'accoglie benevolmente, gli domanda del nome, del paese, dei parenti. — I tuoi parenti? — Son morti. — Sai leggere e scrivere? — No. — Sai cantare? — No. — Sai zuffolare?

E il ragazzo ride: è suo. E gli fa il catechismo, e vuol che ne trovi altri per la domenica appresso.

È la rivelazione, la via. Bartolomeo Garelli è il primo fra gli sperduti della società moderna, che Don Bosco raccoglie, e sta in capo ai milioni di giovanetti che la bontà educativa cristiana ha strappato al male per mezzo di Don Bosco.

Nasce così l'*Oratorio festivo*, fatto di allegria, di giuochi, di moralità e di morale, di catechismo e di pietà, spesso di pane, vestito, lavoro.

Ed è, dal 1841 al '46, un'altra odissea: dalle strade e dalle piazze, ai prati, a un ricovero di fortuna in stanzette e per le scale, alla prima casa sperduta tra le bruzzaglie della bassura malfamata di Valdocco. Niente paura: *I cavoli trapiantati crescono meglio!* Eppure a questo prete,

marmaglie.

che non ha nulla, corrono i giovanetti, i dimenticati, a centinaia.

E son suoi *figli*. Li cerca, li scova, per le vie, le osterie, i cantieri, i cortili; li colloca a lavoro, tien d'occhio i più travati. — Un giorno li conduce tutti, quattrocento!, colla musica in testa (tromba, chitarra, tamburo, violino), a Superga.

Per loro amore, quando la Marchesa Barolo gli ebbe intimato di lasciarli, se voleva restare al suo servizio, ha risposto: « La mia vita è consacrata al benessere dei poveri giovanetti, e niuno mai mi farà deviare dalla strada che il Signore mi ha tracciata ».

Vi è l'ora terribile. Scacciato d'ogni dove, non sa dove radunare i suoi *figli*. È abbandonato da tutti. Piange.

Eppure è certo dell'avvenire: lo ha *veduto*, e lo descrive come presente. E gli amici dolenti lo credono impazzito e vogliono portarlo al Manicomio. È la follia dei Santi, da Cristo in poi.

Il divenire.

Ed ecco, 12 aprile 1846! gli si offre una casa, una sede fissa: il primo *Oratorio* suo, in una tettoia: là, dove ora è la *capitale* dell'impero di Don Bosco sul quale *non*

tramonta il sole, dal Giappone alla Cina e alle Indie, al Mediterraneo, all'Atlantico, alle due Americhe, al Pacifico, alle Filippine; dall'Equatore allo Stretto di Magellano.

Accanto a Lui è la donna forte, la donna saggia, la Madre. Essa gli aveva detto un giorno: — Se per sventura divenissi ricco, sappi bene che non verrei neppure a trovarti! — Ed ora è venuta.

Nel maggio del '47, tra l'imperversar d'un uragano, accolgono il primo ricoverato: l'adagiano in terra, sul suo materasso. L'Oratorio diventa *Ospizio*: in pochi anni sono *settecento* i ricoverati. E gli nasce l'idea della sua Congregazione.

Nel 1853, in fondo a un corridoio, s'impianta, col desco d'un calzolaio e uno scanno da sarto, il primo *laboratorio*: nel '56 la prima classe interna di latino. Il germe delle Scuole professionali e degli Istituti scolastici.

La fioritura.

L'Oratorio si dilata in altri: i figli del popolo e del povero trovano pane, lavoro, avvenire; i suoi giovanetti si fanno grandi, e divengono suoi collaboratori: dal '59 in poi *Soci* della sua Congrega-

zione. Ne fa dei chierici, dei sacerdoti, dei maestri d'arte *in borghese*, e v'imprime lo stampo di se stesso.

Nel '54 sono quarantasei di loro che assistono i colerosi.

Ed Egli *sogna*. Torreggia colla cupola la chiesa della sua Madonna, e *Lei* radiosa, sul dinanzi, grida: Questa è la Casa mia: di qui la mia Gloria!

La fonda nel 1865: al primo scavo paga l'impresario: *otto soldi!* Ma nel 1868 la inaugura: *Maria Ausiliatrice*, la Madonna di Don Bosco, nome mondiale.

È Lei che lo ha chiamato a nove anni, Lei che lo ha accompagnato, Lei che opera miracoli a sua preghiera per il pane de' suoi figli.

Nel 1872 s'inizia la sua Congregazione femminile: le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1875, l'11 novembre, parte la prima spedizione di Missionari per l'Argentina: è la civilizzazione della Patagonia selvaggia, la cristianizzazione dell'America civile, la protezione degli emigrati italiani. Ora sono 400 centri Salesiani: il Capo della prima spedizione, Cagliero, ricoverato fanciullo all'Oratorio, è morto Cardinale.

Alla fine di sua vita, Don Bosco lasciava già più di cento istituzioni salesiane.

Le fonti.

Don Bosco era povero, e fu sempre povero. Come ha fatto?

Egli vi risponde: È il Signore che fa tutto. Il soprannaturale, come nella *Legenda Aurea* del Medio Evo, circonda e avvolge questo Santo moderno: ma Iddio gli ha anche dato ingegno, vigoria, alacrità, saggezza: eroismo e genio. C'è la natura e c'è la grazia di Dio.

Danaro e mezzi non ha, e non vuol mettere in serbo. Dice: Le opere di Dio non si rimettono a domani. E quanto viene, tanto spende. Vogliono farlo *Monsignore*: domanda di rimanere il *povero Don Bosco*. Vogliono farlo Cavaliere: Oh! datemi invece dei soldi per i miei figli!

Si umilia a questuare; si slancia alla beneficenza pubblica; si affida a viaggi fuori patria. La santità, la fascinazione misteriosa delle folle, il miracolo pei dolenti, lo accompagnano. A Roma, a Parigi, a Marsiglia, a Barcellona, è delirio di folle intorno a Lui. Dovunque passa, è il *Santo*; e il mondo straniato da Cristo gli dà il danaro, che si trasforma in pane, in case, in scuole, in officine, in chiese, in missioni; in carità e fraternità cristiana.

Ed egli organizza il suo terz'ordine, i *Cooperatori Salesiani*, che sommano ora a più d'un milione.

Il sistema.

L'opera del Grande ha radice nella sua santità, dalla quale si genera la sua creazione educativa: Educatore perchè Santo.

Il *Sistema preventivo* è l'attuazione della bontà serena e vigile, che previene il male, anzichè punirlo, e fa operare il bene senza coazione, liberamente. È farsi amare per farsi ubbidire. Opera esteriormente colla persuasione, colla fratellanza, con l'esempio, col sacrificio dissimulato nella letizia; internamente coll'azione della grazia di Dio, mediante la Confessione libera e la vita Eucaristica.

Con questo si fanno dei Santi: Savio Domenico n'è la prova.

La persuasione. Nella Pasqua del '55 predica ai discoli della *Generala*. Dopo, in premio, li vuol condurre, *Lui solo*, ad una passeggiata. Il Governo, Rattazzi, è sulle spine. Alla sera li riconduce, tutti 300, senza un disturbo, senza un rimprovero, lieti e spontanei. È una forza, dice il Ministro, che il Governo non ha.

È questo il sistema che ha creato le generazioni di cittadini onesti, di buoni

cristiani, per tutto il mondo, in tutte le classi: dall'operaio al medio borghese, alle classi dirigenti. Gli *Ex-allievi*, a milioni, dal 1841 al presente, hanno una sola parola: *Don Bosco*.

Vivente era tra i suoi *figli* a giocare, a trovarne le anime: dopo, ha continuato a vivere nei Suoi.

La mente.

E tra un lavoro che non si descrive e non si misura, l'anima dell'Apostolo vede l'insidia delle idee malsane. E trova il tempo di farsi scrittore, e crea, « per una missione speciale della Provvidenza », una propaganda di stampa vastissima. Scrive più di cento opere d'ogni sorta: insegna la preghiera col *Giovane Provveduto* che ha già centinaia di edizioni: predica al popolo con le *Lecture Cattoliche* diffuse a milioni, contro l'eresia e l'irreligione: e l'efficacia n'è tanta, che ci vuole un misterioso cane *Grigio* a salvarlo da attentati di avversari.

Si « asside col giovinetto sui banchi della scuola », e detta manuali e storie: e la *Storia d'Italia*, scritta nel 1855 con anima d'Italiano e senso di Cattolico, riesce un capolavoro non ancora superato. Crea le Collezioni dei Classici italiani e

latini purgati, e quelle degli scrittori cristiani. Formidabile divulgatore del bene, mette su tipografie, fonderie, librerie, perfino una cartiera per la sua stampa. E dice nell'83 al futuro Pio XI: « In queste cose Don Bosco (sempre in terza persona parlando di sè) vuol essere sempre all'avanguardia del progresso ».

Nei tempi.

Perchè Don Bosco, Santo di visioni, di profezie, di miracoli, vive nel suo tempo. Conosce e avvicina e affascina gli uomini dell'Italia nuova: Cavour, Gioberti, Nicotera, Rattazzi, Lanza, Zanardelli, Crispi, Ricasoli: stimato da Manzoni e Tommaseo, amico di Silvio Pellico e di Rosmini; cercato a Parigi da Victor Hugo e Paul Bert; amato da Carlo Alberto e dai Re d'Italia.

Il Santo, la cui politica « è quella del *Pater noster* », è cercato dal Governo, a Firenze e a Roma, per comporre aspre difficoltà col Vaticano. Sempre aperto ad ogni forma di bene, ma tra le insidie settarie e le ipocrisie del liberalismo, « prete dappertutto, nella casa del povero come nel palazzo dei Re e dei ministri ». Lo dice a Ricasoli nel '66.

Don Bosco si sente Italiano, ma è sempre col Papa e per il Papa.

Pio IX lo tratta da amico e in Lui si confida; Leone XIII lo dice « necessario » e lo ascolta nel volgere un primo invito conciliativo all'Italia.

La conciliazione dell'Italia col Papato « stava veramente in cima ai pensieri e agli affetti del suo cuore », dice solennemente Pio XI, l'anno della Conciliazione.

Il Santo.

Santo moderno, dai pensamenti vasti e dalla parola semplice e chiara, che affascina il fanciullo con la bontà e l'arguzia, e penetra l'uomo di pensiero con la forza della verità; Santo prete dall'aspetto modesto e bonario, Santo formatore di Santi, centro di attrazione del soprannaturale che l'avvolge e compenetra più che il meraviglioso nei poemi classici: che vede nei *Sogni* la realtà del futuro, legge nelle coscienze, moltiplica i pani, guarisce i ciechi, gli storpi, gli ammalati, risuscita i morti, e trae dal nulla umano un'Opera che conta ora 1400 case, 2000 chiese, 20.000 addetti, più d'un milione di *Cooperatori*, più milioni di Ex-allievi, 17 grandi missioni, 32 opere

missionarie, e un'attività prodigiosa di industrie, di scuole, di studi, di stampa, di apostolato laico e sacerdotale.

Uomo di fede, sempre sorridente e sereno, « contro ogni speranza ha sempre una speranza »; colla forza di Dio, col nome di Maria, abbraccia « nel suo cuore vasto come le sponde dell'oceano » il mondo, per attuare il suo programma *Da mihi animas, caetera tolle*, e lo riempie di sè e della sua santità.

A 73 anni, il 31 gennaio 1888, consumato dal lavoro, riposa per sempre, a Torino. E comincia la gloria.

Nel 1890 s'inizia il Processo diocesano; nel 1907 il Processo Apostolico; il 2 giugno 1929 Pio XI lo proclama *Beato*. — Roma contempla una glorificazione inaudita. Torino e il Piemonte suo, a centinaia di migliaia, è attorno a Lui, il 9 giugno, mentre *ritorna* dalla Tomba di Valsalice alla Casa sua, alla sua Madonna. Vi son tutti: dal Principe di Piemonte al Cardinale, dalle Autorità al minuto popolo: primi i suoi *Figli*.

Il 1° aprile 1934 è canonizzato Santo:
SAN GIOVANNI BOSCO!

È Pasqua, è la chiusura dell'Anno Santo, XIX Centenario della Redenzione. Papa Pio XI, che lo ha cono-

sciuto in persona, e lo ha esaltato colla parola in tutta la grandezza e profondità, che lo ama con un senso di tenera amicizia, in quel giorno magnifico lo proclamerà *Santo*, inserendone la gloria nei trionfi radiosi della Redenzione. È sublime!

Davanti alla figura di *San Giovanni Bosco* genuflette la Chiesa e s'inchina il mondo: e la sua grandezza fatta di bontà passa nei cuori e nei secoli col nome che dice tutto: DON BOSCO!

E così lo invocheranno, nella preghiera o nel pianto, le madri e i fanciulli, le anime angosciate, i poveri e i dolenti: perchè la sua Gloria, ch'è gloria soprannaturale della bontà, farà arridere la grazia alla preghiera!

ALBERTO CAVIGLIA.

Visto della Congregazione Salesiana

Sac. B. FASCIE.

Visto: Nulla osta

Torino, 17 gennaio 1934.

Sac. PIO BATTISTI

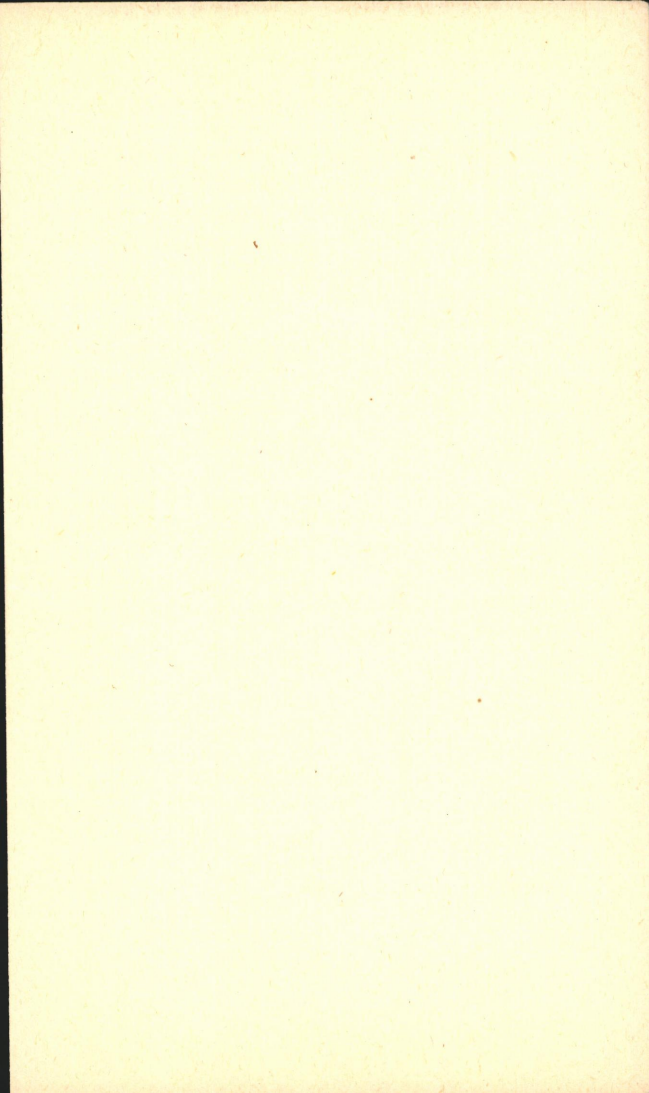
R. v. Del.

IMPRIMATUR

Torino, 17 gennaio 1934

Can. FRANCESCO PALEARI

Provic. Gen.



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Torino - Milano - Genova - Parma - Roma - Catania

Vite di S. Giovanni Bosco.

Calvi Sac. G. B. - S. GIOVANNI BOSCO.
Breve profilo.

— LA VITA DI S. GIOVANNI BOSCO narrata
alla gioventù. Vol. in-16° con illustrazioni
fuori testo e artistica copertina.

Caviglia Sac. Dott. Alberto. - DON BOSCO
SANTO. Profilo.

Colombo Sac. Dott. Sisto. - SAN GIOVANNI
BOSCO. Disegno biografico popolare con
belle illustrazioni.

Fanciulli G. - SAN GIOVANNI BOSCO.

Favini Sac. Guido. - SAN GIOVANNI BOSCO.
Brevi cenni biografici.

Guerra Mons. Felice A. - ALLA SCUOLA DI
S. GIOVANNI BOSCO.

Joergensen. - DON BOSCO SANTO.

Lemoyne. - VITA BREVE DI S. GIOVANNI
BOSCO.

Zarbà d'Assoro. - SAN GIOVANNI BOSCO.

Prezzo del presente: L. 0,20



Il lavoro e la temperanza faranno fiorire la
Congregazione Salesiana.

(Motto di D. Bosco).

Propagate la divozione a Maria Ausiliatrice.

*(Raccomandazione di D. Bosco
in sul letto di morte).*

RICORDI

estratti da un biglietto scritto da D. Bosco
negli Esercizi Spirituali del 1847

Il Sacerdote è il turibolo della Divinità
(*Teod.*), è soldato di Cristo (*S. Giov. Gris.*).

L'orazione al Sacerdote è come l'acqua al
pesce, l'aria all'uccello, la fonte al cervo.

Chi prega è come colui che va dal Re.

Domine, da quod jubes, et jube quod vis.

Dalla lettera testamento di D. Bosco ai suoi figli.

Se mi avete amato in passato continuate
ad amarmi in avvenire colla esatta osser-
vanza delle nostre costituzioni.

INTENZIONI

RACCOMANDATE AI SACERDOTI SALESIANI

Nella Recita del Breviario

INTENZIONI GENERALI.

Pei presenti bisogni di S. Chiesa.
In suffragio delle Anime del Purgatorio.

INTENZIONI PARTICOLARI.

Mattutino: per la nostra Pia Società di
San Francesco di Sales.

Lodi: per l'Associazione delle Figlie di
Maria Ausiliatrice e pei Cooperatori
Salesiani.

Prima: per ottenere una grande purità di
intenzione e costante unione con Dio.

Terza: per ottenere la santa virtù della
purità.

Sesta: per ottenere molti e buoni allievi
alle nostre Case.

Nona: per ottenere molte e sante voca-
zioni alla nostra Pia Società.

Vespro: per fare una santa morte.

Compieta: per evitare le pene del Pur-
gatorio.

Il lavoro e la temperanza faranno fiorire la Congregazione Salesiana. (*Motto di D. Bosco*).



Propagate la divozione a Maria Ausiliatrice. (*Raccomandazione di D. Bosco in sul letto di morte*).

RICORDI

estratti da un biglietto scritto da D. Bosco
negli Esercizi Spirituali del 1847.

Il Sacerdote è il turibolo della Divinità (*Teod.*), è soldato di Cristo (*San Giovanni Grisostomo*).

L'orazione al Sacerdote è come l'acqua al pesce, l'aria all'uccello, la fonte al cervo.

Chi prega è come colui che va dal Re.
Domine, da quod jubes et jube quod vis.

Dalla lettera testamento di D. Bosco
ai suoi figli.

Se mi avete amato in passato continuate ad amarmi in avvenire con la esatta osservanza delle nostre costituzioni.

INTENZIONI

RACCOMANDATE AI SACERDOTI SALESIANI

nella Recita del Breviario

INTENZIONI GENERALI.

Pei presenti bisogni di Santa Chiesa.
In suffragio delle Anime del Purgatorio.

INTENZIONI PARTICOLARI.

Mattutino: per la nostra Società di San Francesco di Sales.

Lodi: per l'Associazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e pei Cooperatori Salesiani.

Prima: per ottenere una grande purità di intenzione e costante unione con Dio.

Terza: per ottenere la santa virtù della purità.

Sesta: Per ottenere molti e buoni allievi alle nostre Case.

Nona: per ottenere molte e sante vocazioni alla nostra Pia Società.

Vespro: per fare una santa morte.

Compieta: per evitare le pene del Purgatorio.



SAN JUAN BOSCO

NO TENGO TIEMPO DE REZAR

Esta frase suena a estas otras: No tengo tiempo de comer, no tengo tiempo de dormir.

Tan necesario es al alma el orar, como al cuerpo el comer y dormir.

Sin la oración estamos perdidos. Es imposible vencer las tentaciones. Jesús vinculó sus gracias a la oración. «Pedid y recibiréis», dijo Cristo. ¿No pides, no rezas? No alcanzarás el auxilio para vencer las malas inclinaciones. No podrás salvar tu alma. Elige: o *eternamente* feliz en el Cielo o *eternamente* atormentado en el Infierno.

¿Dices que no tienes tiempo? Algunos tienen que comer caminando, a intervalos porque tienen mucho que hacer y no pueden parar. Pero, cuántos huecos tiene nuestra vida. Mientras vamos andando, al subir y bajar las escaleras, en el ascensor, al recorrer las calles, en las colas y salas de espera, mientras se hace un trabajo manual; mientras tardamos en dormirnos, al desvelarnos... podemos elevar la mente y el corazón a Dios para darle gracias por los beneficios recibidos y para pedir nuevos favores. (En esto consiste precisamente el orar.) Comunícate con Dios, con la Virgen. Pide perdón, da gracias. Todo esto es oración. Acostúmbrate a las jaculatorias («Corazón de Jesús, en Vos confío.» «De todo pecado libradme. Señor.» «Venga a nosotros tu reino»...) Repetidas con amor, llegan hasta el Cielo y conmueven el corazón de Dios.

De esta manera la oración viene a ser como el cemento que une las acciones de nuestra vida, las sobrenaturaliza y las hace agradables a los ojos de Dios. Como el amigo piensa en su amigo, como los padres piensan en sus hijos y los buenos hijos en sus padres, así hemos de pensar en Dios.



PREGHIERE

PER OTTENERE LA BEATIFICAZIONE
del Ven. GIOVANNI BOSCO

O Divin Padre, che nell'infinita vostra carità volete salvi tutti gli uomini e perciò mandaste in terra il Vostro Unigenito, umilmente Vi adoriamo con tutti i Santi, e vi supplichiamo di glorificare anche il vostro Venerabile Servo **Giovanni Bosco**, che per tutta la vita cercò unicamente la vostra gloria e la salvezza delle anime.

Pater, Ave, Gloria.

O Figlio Unigenito di Dio, che con infinita carità scendeste dal cielo in terra a salvarci, e dimostraste una dolce predilezione pei fanciulli, fervidamente Vi ringraziamo di tanto amore, e Vi supplichiamo di glorificare il Vostro Venerabile Servo **Giovanni Bosco**, che si consacrò con eroico zelo alla salvezza della gioventù povera ed abbandonata.

Pater, Ave, Gloria.

O Divino Spirito, che con infinita carità effondete l'abbondanza dei vostri doni sulla Chiesa Cattolica ed amorevolmente ne assistete il Supremo Pastore, profondamente Vi adoriamo, e Vi preghiamo col più vivo fervore di glorificare il Vostro Venerabile Servo **Giovanni Bosco**, che zelò costantemente l'onore e la santità della Chiesa e l'esaltazione del Romano Pontificato.

Pater, Ave, Gloria.

E Voi, o Vergine Madre di Dio, che sotto il titolo di *Ausiliatrice dei Cristiani* foste tanto glorificata dal vostro Servo in terra, affrettate colla potente Vostra intercessione la grazia che imploriamo, glorificate il Venerabile **Giovanni Bosco** al cospetto di tutta la Chiesa.

Salve, Regina.

DON BOSCO, il benefattore, il padre, l'amico della gioventù, nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena, per virtù e squisito sentire cristiano degna di essergli madre. Da fanciullo, ebbe un misterioso presentimento della sua missione e si fece l'apostolo dei compagni. Per strettezze di famiglia stentò assai a giungere al Sacerdozio; ma di grande ingegno e prodigiosa memoria primeggiò costantemente fra i condiscipoli, pur attendendo ad umili uffizi e ad opere di carità e di zelo.

Ordinato sacerdote, l'8 dicembre 1841 iniziò l'Opera degli Oratorî, che gli costò incredibili prove. Incompresso e perseguitato, andò vagando per qualche tempo con lo stuolo dei suoi giovani da un luogo a un altro, predicando sempre il sicuro incremento dell'opera sua; e la Pasqua del 1846 le dava stabile sede in Valdocco, e fondava in breve altri Oratorî.

Il suo zelo non conobbe riposo. Assiduo nel ministero del Sacramento della Penitenza e della predicazione della Divina Parola, strenuo propugnatore dell'istruzione religiosa e dell'ortodossia della Fede a segno che non indietreggiò neppure di fronte alle minacce e a ripetute insidie di morte, nel suo immenso amore per la gioventù istituì Scuole diurne e serali, Scuole d'Arti e mestieri, Ospizi, Colonie Agricole e Collegi, santificando la pedagogia con un sistema tutto suo, fondato su di una continua e caritatevole vigilanza e sulla pratica della religione; — disseminò milioni di buoni libri, ascetici e scolastici, e storici, ameni, educativi; — e, nei molti che scrisse egli stesso, trasfuse il suo tenero affetto per la Chiesa Cattolica e l'inalterabile suo attaccamento al Romano Pontefice, al quale consacrò la mente, il cuore e le influenze sue in tutta la vita.

Ardentissimo della gloria di Dio e fermo nel santo proposito: « *Da mihi animas, caetera tolle* », promosse con meravigliosi frutti la Comunione frequente e quotidiana; — fu l'apostolo della divozione a Gesù

Sacramentato ed alla B. Vergine; — innalzò numerose Chiese e Cappelle, tra cui il Santuario di Torino-Valdocco che in pegno di riconoscenza dedicò a Maria SS. Ausiliatrice, da cui ebbe l'ispirazione e continua e visibile assistenza in ogni opera; — diede alla Chiesa più migliaia di Sacerdoti; — brillò di eroica abnegazione in ogni pubblica e privata sventura; — fondò la Pia Società Salesiana, che volle erede del suo spirito, e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione delle fanciulle; — stabilì vaste Missioni per la civilizzazione di tribù selvagge e per l'assistenza agli Emigrati; — ed a sostegno e diffusione del suo apostolato in mezzo alla società suscitò l'Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane.

Affettuoso più che padre coi suoi, pieno di commovente gratitudine verso i benefattori, tenuto in venerazione dai Pontefici Pio IX e Leone XIII, apprezzato dai più grandi contemporanei, commosse più volte al suo passaggio l'Italia, la Francia e la Spagna, preceduto, accompagnato e seguito dalla fama di uomo straordinario e santo; — finchè il 31 Gennaio 1888, consumato dal lavoro e pianto da uno stuolo innumerevole di allievi, sparsi in ogni ordine sociale, volò al cielo dalle umili camerette dell'Oratorio di Valdocco, dove per più di quarant'anni schiere infinite di ammiratori erano accorsi a pregarlo di un consiglio, di un conforto, di una benedizione. La sua salma giace nel Seminario delle Missioni Estere in Valsalice. L'Opera sua oggi abbraccia complessivamente più di 700 Istituti disseminati in ogni Nazione.

In vista delle sue eroiche virtù e della fama ognor più viva di santità, Papa Pio X il 24 Luglio 1907 ne introduceva la Causa di Beatificazione.

Visto: si stampi.

Torino, 6 maggio 1912.

✠ AGOSTINO Card. Arcivescovo.

«Leggete e fate leggere!»



IL NOSTRO SANTO
IL SUO TESTAMENTO
E PREZIOSE ESDORTAZIONI

I.

IL NOSTRO SANTO

S. Giovanni Bosco, il benefattore, l'amico, il Padre e Maestro della gioventù, nacque in una piccola borgata di Castelnuevo d'Asti il 16 agosto 1815, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena, la quale per virtù e squisito sentire cristiano fu degna di essergli madre.

Dai nove ai dieci anni in un « sogno » misterioso conobbe la sua missione e si consacrò all'apostolato fra i suoi compagni.

Per strettezze e ostacoli di famiglia stentò assai a giungere al sacerdozio, ma con la costanza superò tutte le difficoltà.

GLI ORATORI FESTIVI

Ordinato sacerdote, iniziò in Torino, l'8 dicembre 1841, l'Opera degli Oratori per la quale sostenne durissime prove. Incompreso e perse-

guitato, andò vagando per cinque anni con lo stuolo de' suoi giovani da un luogo ad un altro, finchè il 12 aprile 1846 prendeva stabile sede in Valdocco.

Nel suo immenso amore per la gioventù istituì scuole diurne e serali, santificando la pedagogia con un sistema tutto suo, fondato su di una continua e caritatevole vigilanza e sulla pratica della Religione, specialmente con la Messa quotidiana e la frequente Confessione e Comunione.

LE SUE FONDAZIONI

Ardentissimo della gloria di Dio e fermo nel proposito espresso nel motto: *Da mihi animas, caetera tolle*, fondò la *Società Salesiana*, che volle erede del suo spirito e vi trasfuse il suo tenero affetto per la Chiesa con l'inalterabile attaccamento al Romano Pontefice, al quale, egli consacrò mente, cuore e forze in tutta la vita.

Fondò l'*Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* per l'educazione delle giovinette; suscitò l'*Unione dei Còoperatori e delle Cooperatrici Salesiane* a sostegno e a diffusione del suo apostolato in mezzo alla società; istituì Ospizi, Collegi e Scuole d'arti e mestieri; stabilì vaste Missioni per la civilizzazione ed evangelizzazione di tribù selvagge e per l'assistenza degli emigrati; disseminò milioni e milioni di buoni libri ascetici, scolastici, storici, ameni ed educativi; inalzò numerose chiese e cappelle, tra cui il Santuario-Basilica di Torino-Valdocco,

che in pegno di riconoscenza dedicò a Maria SS. Ausiliatrice da cui ebbe ispirazione e continua, visibile assistenza in ogni opera; diede alla Chiesa molte migliaia di sacerdoti; brillò di eroica abnegazione in ogni pubblica e privata sventura.

I SUOI TRIONFI IN VITA E LA SUA CANONIZZAZIONE

Affettuoso più che padre co' suoi figli, pieno di commovente gratitudine verso i benefattori, tenuto in venerazione dai Pontefici Pio IX e Leone XIII, apprezzato dai più grandi contemporanei, commosse più volte al suo passaggio l'Italia, la Francia e la Spagna, preceduto, accompagnato, seguito dalla fama di uomo straordinario e santo, finchè il 31 gennaio 1888, consumato dal lavoro e pianto da uno stuolo innumerevole di allievi di ogni ordine sociale, sparsi per il mondo, volò al cielo dalle umili camerette dell'Oratorio di Valdocco.

In vista delle sue eroiche virtù, dei suoi miracoli, della fama ognor più viva di santità, Pio XI, nella Pasqua del 1934, lo cinse dell'au-
reola dei Santi.

I COOPERATORI SALESIANI

Don Bosco, a sostegno delle sue opere providenziali, si formò attorno una larga schiera di Cooperatori, che nel 1876 riunì in una Associazione, sotto il titolo di « *Pia Unione dei Cooperatori Salesiani* ».

Le condizioni per essere Cooperatori sono:

- 1) età non minore di 16 anni.
- 2) godere buona reputazione religiosa e civile.
- 3) essere in grado di promuovere, o per se o per mezzo di altri, con preghiere, offerte, limosine, o lavori, le Opere della Società Salesiana.

La *Pia Unione* non lega alcuno in coscienza, e perciò *vi possono partecipare le famiglie secolari e religiose*: e gli istituti o collegi per mezzo dei rispettivi genitori o superiori.

Chi desidera iscriversi tra i Cooperatori Salesiani — ricevere il « Bollettino Salesiano » con il periodico « Maria Ausiliatrice »; avere chiarimenti circa le opere di D. Bosco; inviare offerte ed elemosine in loro favore — si rivolga al Rettor Maggiore della *Società Salesiana* - Via Cottolengo, 32 - Torino (109).

IL « BOLLETTINO SALESIANO »

E' il periodico che s'invia ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane e a tutti i benefattori delle Opere di Don Bosco.

Esso dà ragguaglio di quanto i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice vanno compiendo a bene della gioventù e segnatamente nelle Missioni.

Suo scopo è pure di diffondere praticamente in mezzo ai Cooperatori il Sistema educativo

Salesiano con suggerire i mezzi moderni più efficaci per giovare alla gioventù di tutte le classi sociali.

E' stato anche il periodico che ha narrato finora le grazie, le glorie e i trionfi dell'Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco. Adesso quest'Apostolato Mariano è svolto dall'apposito periodico « *Maria Ausiliatrice* », che i Cooperatori ricevono assieme al « *Bollettino Salesiano* ».

I due periodici non hanno abbonamento. Chi li riceve procura di corrispondere con quella libera offerta, possibilmente annuale, che crede e che può, per le Opere Salesiane, segnatamente per gli aspiranti al Sacerdozio, per le Missioni più bisognose, ecc.

MISSIONI, BORSE E LEGATI TESTAMENTARI

Le Missioni Salesiane, con giurisdizione territoriale della superficie di quasi due milioni di kmq. sono 14 con 90 opere principali e moltissime secondarie. Abbiamo pure altre 33 fiorenti Opere Missionarie non giurisdizionali. I Missionari Salesiani al presente sono oltre 1200, ed esercitano il loro apostolato in mezzo ad una popolazione di oltre 23.067.451.

Le necessità delle Missioni salesiane, in tanta ampiezza di apostolato, sono quanto mai numerose e rilevanti. S'invoca quindi la beneficenza di quanti, con alto senso di fede e di civiltà, le possono in qualche modo aiutare.

I Missionari Salesiani accoglieranno con grande riconoscenza qualsiasi offerta o dono in na-

tura, destinato al culto o a vestire gli orfanelli e i selvaggi.

Graditissime poi le Borse Missionarie. Ogni *Borsa Missionaria* è costituita dalla somma di almeno L. 20.000, il cui interesse è impiegato a mantenere *in perpetuo* un aspirante missionario. Dicesi *in perpetuo* perchè, conservandosi sempre il capitale della Borsa, la sua rendita servirà successivamente ed ininterrottamente alla formazione di sempre nuovi missionari in modo che il fondatore, o i concorrenti alla formazione di una *Borsa di Studio Missionaria* parteciperanno ai meriti della formazione di un gran numero di Missionari e di tutto il bene che essi saranno per compiere.

Coloro invece che desiderano lasciare un legato o far testamento a beneficio delle Missioni Salesiane, lo possono fare tranquillamente, cioè senza pericolo che siano mutate le loro intenzioni, purchè si attengano a questa indicazione generale:

Lascio un legato di all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino.

Lascio mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino.





*« In fine della vita si raccoglie il frutto delle
opere buone ».*

II.

IL SUO TESTAMENTO E PREZIOSE ESORTAZIONI

*Miei buoni Benefattori,
e mie buone Benefattrici,*

Sento che si avvicina la fine di mia vita, ed è prossimo il giorno, in cui dovrò pagare il comune tributo alla morte e discendere nella tomba.

Prima di lasciarvi per sempre in questa terra, io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore.

LE MERAVIGLIE DELLA VOSTRA CARITA'

Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò che voi avete fatto coll'aiutarmi nell'educare cristianamente e mettere sulla via della virtù e del lavoro tanti poveri giovanetti, affinchè riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi ed alla civile società, e soprattutto affinchè salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici.

Senza la vostra carità io avrei potuto far poco o nulla; colla vostra carità abbiamo invece cooperato colla grazia di Dio ad asciugare molte lagrime e a salvare molte anime. Colla vostra

carità abbiamo fondato numerosi Collegi ed Ospizi, dove furono e sono mantenuti migliaia di orfanelli tolti dall'abbandono, strappati dal pericolo della irreligione e della immoralità, e mediante una buona educazione, collo studio e coll'apprendimento di un'arte, fatti buoni cristiani e savi cittadini.

Colla vostra carità abbiamo stabilito le Missioni sino agli ultimi confini della terra, nella Patagonia e nella Terra del Fuoco, e inviato centinaia di operai evangelici ad estendere e coltivare la vigna del Signore.

Colla vostra carità abbiamo impiantato tipografie in varie città e paesi, pubblicato tra il popolo, a più milioni di copie, libri e fogli in difesa della verità, a fomento della pietà e a sostegno del buon costume.

Colla vostra carità ancora abbiamo innalzato molte Cappelle e Chiese, nelle quali per secoli e secoli sino alla fine del mondo, si canteranno le lodi di Dio e della Beata Vergine, e si salveranno moltissime anime.

Convinto che, dopo Dio, tutto questo ed altro moltissimo bene fu fatto mediante l'aiuto efficace della vostra carità, io sento il bisogno di esternarvene, e perciò, prima di chiudere gli ultimi miei giorni, ve ne esterno la più profonda gratitudine, e ve ne ringrazio dal più intimo del cuore.

LA VOSTRA CARITA' CONTINUI NELL'AVVENIRE

Ma se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte.

Le opere che col vostro appoggio io ho cominciate non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di tutti quelli che, come voi, amano di promuovere il bene su questa terra. A tutti per tanto io le affido e le raccomando.

LE NOSTRE PREGHIERE TUTTE PER VOI

A vostro incoraggiamento e conforto lascio al mio Successore che nelle private e comuni preghiere, che si fanno e si faranno nelle Case Salesiane, siano sempre compresi i nostri Benefattori e le nostre Benefattrici, e che metta ognora l'intenzione che Dio conceda il centuplo della loro carità anche nella vita presente colla sanità e concordia nella famiglia, colla prosperità nelle campagne e negli affari, e colla liberazione ed allontanamento da ogni disgrazia.

LA CARITA' PIU' CARA A GESU'

A vostro incoraggiamento e conforto noto ancora che l'opera più efficace ad ottenerci il perdono dei peccati ed assicurarci la vita eterna, è la carità fatta ai piccoli fanciulli: *Uni ex minimis*, ad un piccolino abbandonato, come ne assicura il Divin Maestro Gesù. Vi fo eziandio notare come in questi tempi, facendosi molto sentire la mancanza dei mezzi materiali per educare nella fede e nel buon costume i giovanetti più poveri ed abbandonati, la Santa Vergine si costituì Essa medesima loro protettrice; e perciò ottiene ai loro Benefattori e alle loro Be-

nefattrici molte grazie e spirituali e anche temporali straordinarie.

Io stesso, e con me tutti i Salesiani, siamo testimoni che molti nostri Benefattori, i quali prima erano di scarsa fortuna, divennero assai benestanti dopo che cominciarono a largheggiare in carità verso i nostri orfanelli.

In vista di ciò e ammaestrati dalla esperienza parecchi di loro, chi in un modo e chi in un altro, mi dissero più volte queste ed altre consimili parole: « *Non voglio che lei mi ringrazi quando fo la carità a' suoi poverelli; ma debbo io ringraziare lei, che me ne fa domanda. Dacchè ho cominciato a sovvenire i suoi orfanelli, le mie sostanze hanno triplicato* ». Un altro signore, il comm. Antonio Cotta, veniva sovente egli stesso a portare limosine, dicendo: « *Più le porto danaro per le sue opere, e più i miei affari vanno bene. Io provo col fatto che il Signore mi dà nella vita presente il centuplo di quanto io dono per amor suo. Egli fu nostro insigne benefattore fino alla età di 86 anni, quando Iddio lo chiamò alla vita eterna per godere colà il frutto della sua beneficenza.* »

IN PARADISO PREGHERO' SEMPRE PER VOI

Sebbene stanco, e sfinito di forze, io non lascierei più di parlarvi e raccomandarvi i miei fanciulli, che sto per abbandonare; ma pur debbo far punto e deporre la penna.

Addio, miei cari Benefattori, Cooperatori Salesiani e Cooperatrici, addio. *Molti di voi io non ho potuto conoscere di persona in questa vita,*

ma non importa: nell'altro mondo ci conosceremo tutti, e in eterno ci rallegreremo insieme del bene, che colla grazia di Dio abbiamo fatto in questa terra, specialmente a vantaggio della povera gioventù.

Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, pei meriti di Gesù Cristo e per la protezione di Maria Ausiliatrice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io *pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò per i vostri cari*, affinchè un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie. Amen. Sempre Vostro obbligatissimo Servitore

Sac. GIOVANNI BOSCO

« ... TRA LE COSE DIVINE E' DIVINISSIMA... ».

E' il Santo che parla (1):

« ... Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù.

« Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù.

« Volete fare cosa santissima? Educate la gioventù.

« Volete fare cosa divina? Educate la gioventù.

« Anzi questa tra le cose divine è divinissima.

« I santi Padri vanno d'accordo nel ripetere il detto di S. Dionigi: *Divinorum divinissimum est cooperari Deo in salutem animarum*. E spie-

(1) Conferenza ai Cooperatori in Torino, 16 maggio 1878.

gando questo passo con S. Agostino, si dice che quest'opera divina è un pegno assoluto della predestinazione propria: *Animam salvasti, animam tuam praedestinasti*. Oh! adunque voi con il concorrere a fare questi grandi beni, potete stare sicuri di mettere in salvo la vostra anima. Io tralascio perciò di farvi speciali ringraziamenti.

« Sappiate solo che nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, mattino e sera, e posso dire tutto il giorno, si fanno speciali preghiere per voi, affinchè il Signore possa egli stesso farvi i ringraziamenti con quelle parole che vi dirà nel giorno del decisivo giudizio. *Euge serve bone et fidelis... intra in gaudium Domini tui*. Voi fate dei sacrifici, ma tenete a mente che Gesù Cristo fece di Se sacrificio ben più grande, e non ci avvicineremo mai abbastanza al sacrificio che Egli fece per noi... Coloro che si sforzano di imitarlo, che fanno quanto possono per salvare delle anime, stiano tranquilli sulle loro sorti nell'eternità. *Animam salvasti, animam tuam praedestinasti*. E questa sentenza non è esagerata e saranno certamente coronati con l'*Intra in gaudium Domini tui*, che a tutti voi tanto ardentemente desidero e prego ».

« UNA BANCA INESAURIBILE »

E' il Santo che parla (1):

« ... Molti mettono denaro alle banche per riscuoterne un interesse. Ma qualsiasi banca, per

(1) Conferenza 1^o luglio 1880 a Borgo S. Martino.

buona riputazione che goda, lascia sempre il timore di un fallimento. E quanti fallimenti! Quante famiglie ridotte per questo al verde! Ma sia pur sicura una banca: non passa tuttavia un interesse superiore al cinque o al sei per cento.

« Ma io conosco una banca inesauribile, che presenta garanzie tali da rendere impossibile ogni fallimento e che passa un interesse non dico del cinque, del dieci, del trenta, del cinquanta per cento, ma il cento per uno.

« Chi è questo sfondolato banchiere? E' Dio, padrone del cielo e della terra, che appunto ha promesso di rendere ora, *nunc*, in questo tempo, *in tempore hoc*, il cento per uno a chi dispone dei suoi beni alla sua maggior gloria, a vantaggio dei suoi poverelli. Chi lascerà per me le cose sue riceverà *centies tantum nunc in tempore hoc*, ci assicura Gesù nel suo Vangelo, *et in saeculo futuro vitam aeternam* (Mc., X, 30).

« Riceverà il centuplo nelle benedizioni che Dio manderà alla sua persona, ai suoi beni, ai suoi affari, ai suoi negozi; il centuplo nella pace del cuore, nella concordia della famiglia, nelle grazie spirituali in vita e in morte. Non basta: il Signore tiene ancora riserbato nell'altra vita un premio imperituro: *et in saeculo futuro vitam aeternam*. Ravviviamo dunque la nostra fede e studiamo il modo di assicurarci un tanto bene ».

« ... FATEVI DEGLI AMICI! »

« La speranza, anzi la certezza di giovare a tanti poveri giovanetti, allontanarli dai pericoli del mondo, educarli per Dio, per la Chiesa, per

il Cielo, vi deve grandemente consolare e farvi sembrare leggero ogni sacrificio. Facciamoci dunque coraggio e seguiamo l'avviso lasciatoci dal divin Salvatore. Coi vostri beni fatevi degli amici, affinchè quando veniate meno, alla fine della vostra vita, questi vi ricevano negli eterni tabernacoli. *Facite vobis amicos de mammona iniquitatis, ut, cum defeceritis, recipiant vos in aeterna tabernacula* » (LUC., 16, 9).

Amici nostri saranno allora tante anime state salvate per mezzo nostro; amici nostri gli Angeli Custodi di quelle stesse anime; amici nostri i Santi, a cui avremo procacciato compagni in Cielo e, quello che più importa, amico nostro sarà Gesù Cristo, che ci assicura di tenere fatto a Sè medesimo tutto il bene che avremo fatto al più piccolo dei Suoi discepoli. « *Amen dico vobis, quamdiu fecistis UNI EX HIS FRATRIBUS MEIS MINIMIS, MIHI FECISTIS* » (MATT. 25, 40).



Inviare le vostre offerte al Rev.mo Rettor Maggiore - Via Cottolengo 32 - Torino - a mezzo del nostro Conto Corrente Postale. Non avendo il nostro modulo chiederne uno al proprio Ufficio Postale e vi si metta il nostro Numero 2/1355, intestato:

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO - TORINO



Con permissione ecclesiastica





Il Beato Don Bosco

IL BEATO DON BOSCO.

Il Beato Giovanni Bosco, il benefattore, il padre, l'amico della gioventù, nacque in una piccola borgata di Castelnuevo d'Asti il 16 agosto 1815, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena, la quale per virtù e squisito sentire cristiano fu degna di essergli madre.

Dai nove ai dieci anni in un «sogno» misterioso gli fu indicata la sua missione, e si fece l'apostolo dei compagni.

Per strettezze e ostacoli di famiglia stentò assai a giungere al sacerdozio, ma con la costanza superò tutte le difficoltà.

Ordinato sacerdote, iniziò l'8 dicembre 1841 l'Opera degli Oratori, ove incontrò incredibili prove. Incompreso e perseguitato, andò vagando per cinque anni con lo stuolo de' suoi giovani da un luogo a un altro, finchè il 12 aprile 1846 prendeva stabile sede in Valdocco.

Nel suo immenso amore per la gioventù istituì Scuole diurne e serali, Scuole d'Arti e Mestieri, Ospizi e Collegi, santificando la pedagogia con un sistema tutto suo, fondato su di una

continua e caritatevole vigilanza e sulla pratica della Religione, sulla Messa quotidiana, sulla frequente Confessione e sulla frequente e anche quotidiana Comunione, sulla divozione a Gesù Sacramentato e a Maria Santissima.

Ardentissimo della gloria di Dio e fermo nel proposito espresso nel motto: *Da mihi animas, cætera tolle*, fondò la Società Salesiana che volle erede del suo spirito, in cui trasfuse il suo tenero affetto per la Chiesa e l'inalterabile attaccamento al Romano Pontefice, al quale egli consacrò mente, cuore e influenze in tutta la vita. Fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione delle giovinette; suscitò l'Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane a sostegno e incremento della Congregazione e a diffusione del suo spirito in mezzo alla società; stabilì vaste Missioni per la civilizzazione e evangelizzazione di tribù selvagge e per l'assistenza degli emigrati; disseminò milioni e milioni di buoni libri ascetici, scolastici, storici, ameni ed educativi; innalzò numerose chiese e cappelle, tra cui il Santuario-

Basilica di Torino-Valdocco, che in pegno di riconoscenza dedicò a Maria SS. Ausiliatrice da cui ebbe ispirazione e continua e visibile assistenza in ogni opera — diede alla Chiesa molte migliaia di sacerdoti — brillò di eroica abnegazione in ogni pubblica e privata sventura.

Affettuoso più che padre co' suoi, pieno di commovente gratitudine verso i benefattori, tenuto in venerazione dai Pontefici Pio IX e Leone XIII, apprezzato dai più grandi contemporanei, commosse più volte al suo passaggio l'Italia, la Francia e la Spagna, preceduto, accompagnato e seguito dalla fama di uomo straordinario e santo — finchè il 31 gennaio 1888, consumato dal lavoro e pianto da uno stuolo innumerevole di allievi, sparsi in ogni ordine sociale, volò al cielo dalle umili camerette dell'Oratorio di Valdocco.

In vista delle sue eroiche virtù e della fama ognor più viva di santità, Pio X, con Decreto 24 luglio 1907, ne introdusse la Causa di Beatificazione e Pio XI, il 2 giugno 1929, lo cinse dell'aureola dei Beati.

I Cooperatori Salesiani.

Don Bosco, a sostegno delle sue opere providenziali, si formò attorno una larga schiera di Cooperatori, che nel 1876 riunì in una Associazione, sotto il titolo di « Pia Unione dei Cooperatori Salesiani ».

Le condizioni per essere Cooperatore sono: 1) età non minore di 16 anni; 2) godere buona reputazione religiosa e civile; 3) essere in grado di cooperare in qualche modo, con preghiere o elemosine, al sostegno e incremento delle Opere Salesiane.

Chi desidera iscriversi tra i Cooperatori Salesiani non ha che da farne richiesta al Rettor Maggiore - *Via Cottolengo, 32 - Torino* (109).

Il "Bollettino Salesiano",

Il « Bollettino Salesiano » è il periodico che s'invia ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane e a tutti i benefattori delle Opere di Don Bosco.

Esso dà ragguaglio di quanto i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice vanno compiendo a bene della gioventù e segnatamente nelle Missioni.

È anche il periodico che narra le glorie e i trionfi dell'Ausiliatrice, e suggerisce i mezzi pratici per giovare alla gioventù secondo lo spirito di Don Bosco.

Il Bollettino non ha abbonamento. Chi lo riceve procura di corrispondere con quella libera offerta, possibilmente annuale, che crede e che può, per le spese di stampa e per le Opere Salesiane, segnatamente per gli orfani, per gli aspiranti al Sacerdozio, per le Missioni più bisognose, ecc.

Le Missioni Salesiane.

Le Missioni Salesiane propriamente dette sono attualmente 17, e 20 le quasi Missioni.

Le necessità delle Missioni Salesiane, in tanta ampiezza di apostolato, sono quanto mai numerose e rilevanti.

S'invoca quindi la beneficenza di quanti, con alto senso di fede e di civiltà, le possono in qualche modo aiutare.

I Missionari Salesiani accoglieranno con grande riconoscenza qualsiasi offerta o dono in natura, destinato al

culto o a vestire gli orfanelli e i selvaggi.

Graditissime poi le Borse Missionarie.

Coloro invece che desiderano lasciare un legato o far testamento a beneficio delle Missioni Salesiane lo possono fare tranquillamente, cioè senza pericolo che siano mutate le loro intenzioni, purchè si attengano a questa indicazione generale:

Lascio un legato di all'Istituto Salesiano per le Missioni - Torino.

Lascio mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni - Torino.

L'ideale più caldeggiato.

Dare alla Chiesa dei preti, e dei buoni preti, fu l'ideale più caldeggiato e uno dei pensieri più assillanti di Don Bosco. « Ricordiamoci — lasciò scritto — che noi regaliamo un gran tesoro alla Chiesa, quando procuriamo una buona vocazione ».

« Spendete tutto quello che avete; se fa mestieri, andate anche a questuare per le vocazioni ». Così diceva Don Bosco.

NB. — *I caritatevoli Benefattori delle Opere e Missioni Salesiane sono pregati di mandare le loro offerte direttamente al Sac. FILIPPO RINALDI - Via Cottolengo, 32 - Torino (109).*

Orazione al Beato Don Bosco

Bisognoso di particolare aiuto a Voi ricorro, con grande fiducia, o Beato Don Bosco. Mi occorrono grazie spirituali, ma anche grazie temporali, e specialmente... *(si nomina la grazia che maggiormente si desidera).*

Voi che foste così devoto di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice e così compassionevole delle umane sventure, ottenetemi da Gesù e dalla Sua Celeste Madre la grazia che vi domando, e anche una grande rassegnazione al volere di Dio.

Pater, Ave, Gloria.

Desiderando fare la Novena si ripete la preghiera per nove giorni.

Visto: Nulla osta — Torino, 10 ottobre 1926

T. C. MARITANO, *Rev. Del.*

IMPRIMATUR: C. FRANCESCOQ DUVINA, *Prov. Gen.*



S. GIOVANNI BOSCO

S. GIOVANNI BOSCO

S. Giovanni Bosco, il benefattore, il padre, l'amico della gioventù, nacque in una piccola borgata di Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, da Francesco Bosco e Margherita Occhiena, la quale per virtù e squisito sentire cristiano fu degna di essergli madre.

Dai nove ai dieci anni in un « sogno » misterioso gli fu indicata la sua missione, e si fece l'apostolo dei compagni.

Per strettezze e ostacoli di famiglia stentò assai a giungere al sacerdozio, ma con la costanza superò tutte le difficoltà.

Ordinato sacerdote, iniziò in Torino, l'8 dicembre 1841, l'Opera degli Oratori per la quale sostenne incredibili prove. Incompreso e perseguitato, andò vagando per cinque anni con lo stuolo de' suoi giovani da un luogo ad un altro, finchè il 12 aprile 1846 prendeva stabile sede in Valdocco.

Nel suo immenso amore per la gioventù istituì Scuole diurne e se-

rali, santificando la pedagogia con un sistema tutto suo, fondato su di una continua e caritatevole vigilanza e sulla pratica della Religione, specialmente con la Messa quotidiana e la frequente Confessione e Comunione.

Ardentissimo della gloria di Dio e fermo nel proposito espresso nel motto: *Da mihi animas, cetera tolle*, fondò la Società Salesiana che volle erede del suo spirito, in cui trasfusse il suo tenero affetto per la Chiesa e l'inalterabile attaccamento al Romano Pontefice, al quale egli consacrò mente, cuore e forze in tutta la vita. Fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione delle giovinette; suscitò l'Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane a sostegno e a diffusione del suo spirito in mezzo alla società; istituì Ospizi, Collegi e Scuole d'arti e mestieri; stabilì vaste Missioni per la civilizzazione ed evangelizzazione di tribù selvagge e per l'assistenza degli emigrati; disseminò milioni e milioni di buoni libri ascetici, scolastici, storici, ameni ed educativi; innalzò

numerose chiese e cappelle, tra cui il Santuario-Basilica di Torino-Valdocco, che in pegno di riconoscenza dedicò a Maria SS. Ausiliatrice da cui ebbe ispirazione e continua e visibile assistenza in ogni opera; diede alla Chiesa molte migliaia di sacerdoti; brillò di eroica abnegazione in ogni pubblica e privata sventura.

Affettuoso più che padre co' suoi, pieno di commovente gratitudine verso i benefattori, tenuto in venerazione dai Pontefici Pio IX e Leone XIII, apprezzato dai più grandi contemporanei, commosse più volte al suo passaggio l'Italia, la Francia e la Spagna, preceduto, accompagnato e seguito dalla fama di uomo straordinario e santo; finchè il 31 gennaio 1888, consumato dal lavoro e pianto da uno stuolo innumerevole di allievi, sparsi in ogni ordine sociale, volò al cielo dalle umili camerette dell'Oratorio di Valdocco.

In vista delle sue eroiche virtù, dei suoi miracoli, della fama ognor più viva di santità, Pio XI, nella Pasqua del 1934, lo cinse dell'aureola dei Santi.

I Cooperatori Salesiani.

Don Bosco, a sostegno delle sue opere provvidenziali, si formò attorno una larga schiera di Cooperatori, che nel 1876 riunì in una Associazione, sotto il titolo di « Pia Unione dei Cooperatori Salesiani ».

Le condizioni per essere Cooperatore sono: 1) età non minore di 16 anni; 2) godere buona reputazione religiosa e civile; 3) essere in grado di cooperare in qualche modo, con preghiere o elemosine, al sostegno e incremento delle Opere Salesiane.

Chi desidera iscriversi tra i Cooperatori Salesiani non ha che da farne richiesta al *Rettor Maggiore - via Cottolengo, 32 - Torino* (109).

Il « Bollettino Salesiano ».

Il Bollettino Salesiano » è il periodico che s'invia ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane e a tutti i benefattori delle Opere di Don Bosco.

Esso dà ragguaglio di quanto i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice vanno compiendo a bene della gioventù e segnatamente nelle Missioni.

È anche il periodico che narra le glorie e i trionfi dell'Ausiliatrice, e suggerisce i mezzi pratici per giovare alla gioventù secondo lo spirito di Don Bosco.

Il Bollettino non ha abbonamento. Chi lo riceve procura di corrispondere con quella libera offerta, possibilmente annuale, che crede e che può, per le Opere Salesiane, segnatamente per gli aspiranti al Sacerdozio, per le Missioni più bisognose, ecc.

Le Missioni Salesiane.

Le Missioni Salesiane propriamente dette sono attualmente 17, e 30 le Missioni sussidiarie.

Le necessità delle Missioni Salesiane, in tanta ampiezza di apostolato, sono quanto mai numerose e rilevanti. S'invoca quindi la beneficenza di quanti, con alto senso di fede e di civiltà, le possono in qualche modo aiutare.

I Missionari Salesiani accoglieranno con grande riconoscenza qualsiasi offerta o dono in natura, destinato al culto o a vestire gli orfani e i selvaggi.

Graditissime poi le Borse Missionarie. La *Borsa di Studio Missionaria* è costituita dalla somma di almeno L. 20.000, il cui interesse è impiegato a mantenere *in perpetuo* un aspirante missionario. Dicesi *in perpetuo* perchè, conservandosi sempre il capitale della Borsa, la sua rendita servirà successivamente ed ininterrottamente alla formazione di sempre nuovi missionari in modo che il fondatore, o i concorrenti alla formazione di una *Borsa di Studio Missionaria* parteciperanno ai meriti della formazione di un gran numero di Missionari e di tutto il bene che essi saranno per compiere.

Coloro invece che desiderano lasciare un legato o far testamento a beneficio delle Missioni Salesiane lo possono fare tranquillamente, cioè senza pericolo che siano mutate le loro intenzioni, purchè si attengano a questa indicazione generale:

Lascio un legato di all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino.

Lascio mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino.

**Orazione a S. Giovanni Bosco
per ottenere qualche grazia.**

Bisognoso di particolare aiuto, a Voi ricorro con grande fiducia, o glorioso Don Bosco. Mi occorrono grazie spirituali per fuggire sempre il peccato e perseverare nel bene fino alla morte. Ma mi occorrono anche grazie temporali e specialmente . . . (si esponga la grazia che maggiormente si desidera).

Voi che foste così devoto di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice, e così compassionevole delle umane sventure, ottenetemi da Gesù e dalla sua celeste Madre la grazia che Vi domando e una grande rassegnazione al volere di Dio.

Pater, Ave, Gloria.

V.º concediamo 200 giorni di indulgenza a chi recita questa preghiera.
Torino, 12 gennaio 1934.

✠ M. Card. FOSSATI, Arciv.

NB. — *I caritatevoli Benefattori delle Opere e Missioni Salesiane sono pregati di mandare le loro offerte direttamente al Rettor Maggiore dei Salesiani - via Cottolengo 32 - Torino (109)*

Imprimatur :

Can. F. PALEARI, *Provic. Gen.*
Torino, 24 febbraio 1934.